

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Torino solenni funerali di Carlo Ghiglieno

Si sono svolti a Torino i solenni funerali di Carlo Ghiglieno, il dirigente FIAT assassinato dal killer di «Prima Linea». Alle esequie erano presenti autorità, i responsabili dell'amministrazione locale, esponenti dei partiti (la delegazione del PCI era guidata dal compagno Ugo Pecchioli), dirigenti sindacali. Il rito funebre è stato officiato dal cardinale Ballestrero. Al presidente del Consiglio, presente alla cerimonia, si è sollecitato un preciso impegno nella lotta al terrorismo. Nei prossimi giorni si terrà a Torino un vertice delle forze dell'ordine. **A PAG. 5**

Era uno dei super-ricercati per la strage di via Fani

Preso Gallinari, un capo Br

Sanguinoso scontro a fuoco a Roma Agente ferito, terrorista catturata

Il terrorista, n. 2 delle Brigate rosse, è morente - La sparatoria nel quartiere Appio Latino - Preparavano l'auto per un attentato - La donna è Mara Nanni, «autonoma», già implicata in un conflitto



Nelle foto (da sinistra a destra): Il terrorista ferito, che poi verrà identificato per Prospero Gallinari, morente in ospedale; il luogo della sparatoria

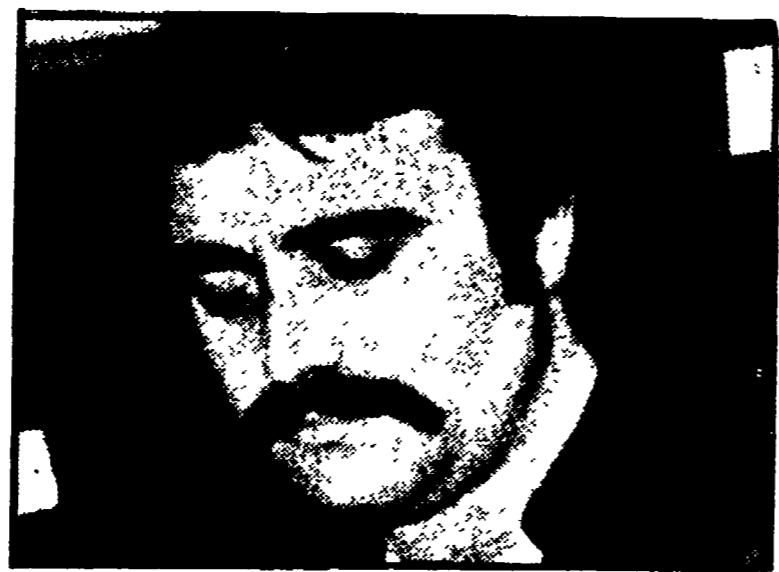
ROMA — Una segnalazione come tante altre, l'intervento di una pattuglia, poi improvvisata — la sparatoria: a terra cade uno dei terroristi ferito in maniera gravissima. E' Prospero Gallinari, ricercato per la strage di via Fani, uno dei fondatori delle «Brigate rosse», ritenuto il n. 2 dopo Mario Moretti. Il riconoscimento è avvenuto nella notte confrontando le impronte digitali del ferito con quelle del superricercato terrorista. Gallinari è adesso tra la vita e la morte all'ospedale S. Giovanni dove i medici stanno tentando una disperata operazione chirurgica. I proiettili lo hanno raggiunto al corpo e al capo, proprio questa è la ferita più grave. La sparatoria è avvenuta ieri sera verso le 18.25 in viale Metronio, all'Appio. E' stata arrestata anche un'altra terrorista che si è arresa agli agenti dopo una fuga. Si chiama Mara Nanni, due anni fa fu al centro di un oscuro episodio di terrorismo: una sparatoria in cui rimase ferito un carabiniere. Di lei allora si disse che era vicina all'«autonomia» organizzata della capitale. Nello scontro è rimasto ferito anche un agente, raggiunto da due proiettili alle gambe. Guarirà — hanno detto i medici — in una trentina di giorni.

Il nome di Prospero Gallinari torna in tutte le più sanguinose imprese del terrorismo. **Roberto Roscari**
(Segue a pagina 10)

ROMA — Il suo nome è in testa all'elenco degli imputati per il caso Moro: secondo i giudici, guidò il commando che rapì il presidente democristiano e fece strage della sua scorta. Prospero Gallinari, 30 anni, entrò in clandestinità nel '74. Fu riconosciuto da tre testimoni in via Mario Fani. Il 15 marzo fu visto a bordo della famigerata «128 familiare» con targa diplomatica, mentre portava a termine, assieme ad una donna, la prova generale dell'agguato. Scendeva già per via Fani, il motore su di giri, poi una brusca frenata allo «stop», che costrinse un automobilista ad una pericolosa frenata in extremis. Stava per scappare una delle solite liti del traffico, ma l'automobilista — che poi andò a testimoniare davanti ai giudici — fu scoraggiato dal lo sguardo duro e minaccioso di quell'uomo. Sulle foto segnalate, tra tanti volti, scelse quello di Gallinari.

Il 16 marzo 1978, secondo un altro testimone, Prospero Gallinari era alla guida della stessa «128» con targa diplomatica, quando scattò l'agguato. Con una manovra simile a quella del giorno precedente, l'auto fu bloccata di colpo allo «stop», provocando il tamponamento a catena con l'auto di Aldo Moro e della scorta. Messa assieme, formano una catena di indizi che i giudici hanno ritenuto sufficienti per spiccare contro Gallinari un mandato di cattura per la strage di via Fani, il sequestro e

Il suo nome nelle imprese più sanguinose



Una delle ultime foto di Prospero Gallinari

roccando il tamponamento a catena con l'auto di Aldo Moro e della scorta. Messa assieme, formano una catena di indizi che i giudici hanno ritenuto sufficienti per spiccare contro Gallinari un mandato di cattura per la strage di via Fani, il sequestro e

l'assassinio di Aldo Moro. A questi indizi, secondo gli inquirenti, fa da supporto la significativa biografia del terrorista. Nato a Reggio Emilia da una famiglia di contadini, Prospero Gallinari da giovane, ancora incensurato, lavora come torchiatore di vino in una cantina sociale. Nel '70 si iscrisse alla FCCI ma ne esce presto per via delle sue tendenze apertamente estremistiche.

Comincia a frequentare un circolo che aveva sede a Reggio Emilia in via Fontanesi 10 e che faceva capo all'UCI, la sede del «Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti», di cui faceva parte (ma a Roma) anche Stefano Cerriani Sebregondi, altro imputato (latitante) per il caso Moro. E' in questo periodo che Gallinari entra negli archivi della questura con le prime denunce. Nel dicembre del '73 è ancora a Reggio Emilia quando lancia volantini inneggianti al sequestro del dirigente Fiat Ettore Amerigo, rivendicato dalle Br. Sono le sue ultime iniziative prese nella semilegalità. Poi comincia la clandestinità di una tra i più importanti «quadri militanti».

Sergio Criscuoli
(Segue a pagina 10)

Un evento positivo lo ha avuto la recente polemica sull'inchiesta giudiziaria sull'autonomia organizzata: quello di aver riaperto l'interesse e la riflessione sullo stato della libertà, delle garanzie democratiche e, più in generale, sulla salute delle istituzioni. Esiste il pericolo di un abbassamento — come si dice — dei livelli di democrazia? Se l'interrogativo viene posto in relazione a specifiche procedure giudiziarie in corso, la risposta può essere controversa. Ma proviamo a guardare tutta la vicenda politica nazionale degli ultimi anni. La conclusione non può che essere una: è tutta la nostra democrazia, è l'insieme dei rapporti politici, è la stessa coscienza civile che da tempo è allaccata, è sotto tiro. Ed essa resiste solo perché qualcuno — il PCI soprattutto — resiste, tiene, non si limita a garantire solo i diritti degli imputati e le procedure ma qualcosa che sta a monte di tutto, qualcosa che se dovesse crollare risulterebbe

Se si allargasse il dibattito sulle garanzie democratiche

be rano e accademico qualunque «garantismo». Se ne devono essere ben resi conto gli italiani perché seriamente hanno seguito in TV la prima puntata del processo di Catanzaro. E la memoria è ancora fresca del tragico 1978 e della rinnovata sequenza di attentati terroristici. Insomma: qual è il punto di analisi da cui occorre partire? E che, in effetti, i livelli di democrazia sono già da tempo bassi, tanto bassi che il delitto, l'omicidio è ormai strumento ordinario di lotta politica. Non c'è solo la violenza omicida di chi follemente ha dichiarato guerra all'ordinamento democratico e punta ad una assurda e barbara palingesi «rivoluzionaria». Non c'è soltanto chi approfitta di questa fol-

ta per strumentalizzarla cercando di farla entrare nel gioco diretto della politica. C'è anche chi adotta il delitto nell'ambito stesso delle classi dirigenti, come strumento estremo, appunto, di una guerra di potere politico e economico. Questa realtà — la realtà, cioè, di una criminalizzazione aperta dei rapporti economici e politici — è apparsa agli occhi di tutti con l'uccisione dell'avv. Ambrosoli, liquidatore della fallita banca italiana di Sindona. Che il delitto sia da porsi in relazione al bancarottiere nessuno dubita: si discetta, semmai, se esso è opera del fuggiasco o ora sequestrato Sindona oppure è opera dei suoi avversari. Nell'uno caso o nell'altro resta il fatto che l'assassinio è la forma

estremizzata di un messaggio politico. E non resta che attendere l'esito del sequestro di Sindona per accrescere le nostre conoscenze in merito. Un deputato della destra dc, l'on. De Carolis ha affermato, e poi, dopo qualche titubanza, confermato che tutto l'affare Sindona è il frutto dello scontro tra due frazioni del suo stesso partito (nel suo rapporto di integrazione coi gruppi dominanti del capitalismo privato e pubblico). Ieri ha precisato che lo scontro è tra un versante «laico-azionista-sinistra dc» che ha i suoi centri economici di potere e le sue banche, e un versante «cattolico-dc tradizionalista». Le definizioni sono vaghe, le collocazioni teoriche ambigue; ma resta l'accusa di guerra per

bande «tuttora in corso». Di più, De Carolis ha assicurato e conferma che nella sequenza dei grandi scandali — Sindona — SIR — Italcasse — ricorre come una costante una personalità che ora viene definita così: «un politico, un protagonista, un democristiano a livello di governo». E sarebbe proprio costui l'obiettivo che un partito criminale vuol danneggiare col sequestro Sindona che dovrebbe consentire di «mettere le mani su documenti scottanti». Ma ecco che una persona ben introdotta nei misteri del grande potere ha rilasciato dichiarazioni a una rivista (che le ha rimesso, assieme al nome del dichiarante, alla magistratura) da cui si apprende che De Carolis, lungi dall'essere un don-

Dal corrispondente BRUXELLES — A conclusione di una settimana drammatica sui mercati dei cambi, a causa del precipitare del dollaro, la sua soglia minima di 1,80 rispetto al marco, e della conseguente spinta al rialzo della moneta tedesca, i ministri delle Finanze e i governatori delle banche centrali degli otto paesi della SME (il sistema monetario che raggruppa tutti i governi della CEE meno quello britannico) hanno deciso nella notte tra domenica e lunedì un aggiustamento delle loro pareri.

Vera Vegetti
(Segue in penultima)

chisciotte moralizzatore, sarebbe, a sua volta, della partita: cioè amico di Sindona, e da lui cospicuamente finanziato e politicamente protetto come tutti quelli che a favore di Sindona hanno testimoniato davanti alle autorità consolari americane. Dunque sarebbe egli stesso protagonista della guerra per bande, e tutte le sue dichiarazioni andrebbero lette nel codice mafioso degli avvertimenti.

Sergio Criscuoli
(Segue in penultima)

Firmato l'accordo con i ministri, scioperi revocati

Gli statali hanno vinto: scala mobile ogni tre mesi

Entro dicembre i dipendenti pubblici avranno 250.000 lire come una tantum — Il ministro Giannini: una spesa, compresi i contratti, di circa quattro mila miliardi

ROMA — La lotta dei pubblici dipendenti ha avuto successo. E' stato sottoscritto ieri mattina l'accordo governativo che prevede la corresponsione della scala mobile ogni tre mesi come i lavoratori del settore privato e l'«una tantum» di 250 mila lire a titolo di parziale recupero della contingenza per l'anno in corso. E' un risultato — come lo ha definito il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti — di «straordinaria importanza. Abbiamo ottenuto quello che volevamo».

Già nella riunione di oggi, il Consiglio dei ministri dovrebbe procedere all'approvazione del disegno di legge per l'applicazione degli accordi contrattuali '76-'78 degli statali, del personale della scuola e dell'università, del Monopolo, della legge quadro, insieme alla definizione dei dispositivi legislativi per l'attuazione dell'accordo di ieri. Intanto, la segreteria della Federazione unitaria e i sindacati di categoria hanno espresso un giudizio positivo sulla intesa e revocato gli scioperi regionali dei dipendenti pubblici già programmati per questa settimana. Ieri, comunque, in concomitanza con l'incontro al ministero della Funzione pubblica, il personale dell'amministrazione pubblica ha scioperato per 4 ore in diverse regioni. Davanti allo stesso ministero per tutta la mattinata hanno sostato folli gruppi di pubblici dipendenti romani.

Ilio Gioffredi
(Segue in penultima)

Craxi sui risultati dell'incontro PCI-PSI

ROMA — I socialisti replicano al PSDI. Essi sentono «odore di provocazione» nelle bordate polemiche rivolte contro di loro dai socialdemocratici dopo l'incontro PCI-PSI e ammoniscono «taluni partiti» a non fare cattivo uso della «tregua» che è stata resa possibile con la costituzione di un governo il quale vive anche grazie all'astensione socialista.

Tra i risultati dell'incontro vengono sottolineati: 1) la convergenza positiva su di una serie di «questioni programmatiche verso la cui soluzione occorre orientare lo sforzo comune di tutte le forze che rappresentano il mondo del lavoro e di tutte le forze riformatrici»; 2) il fatto che, sul piano politico, «è emersa fondamentale l'esigenza di ricercare una soluzione del problema politico della legislatura che da un lato assicuri la ripresa di un processo riformatore e dall'altro disinneschi il pericolo di una fase di divisioni e di aspri contrasti nella sinistra»; 3) l'importanza di «una serie di divisioni e di aspri contrasti nella sinistra»; 4) l'importanza di «una serie di divisioni e di aspri contrasti nella sinistra».

Renzo Stefanelli
(Segue in penultima)

Dopo la decisione dello SME di rivalutare il marco

Continua la caduta del dollaro L'oro ha raggiunto quota 380

Il cambio della lira a 806 - Contenuta flessione della nostra moneta sulla valuta tedesca - Il sistema monetario europeo dopo l'accordo tra Bonn e Washington

ROMA — Il prezzo dell'oro ha registrato un altro aumento, raggiungendo 380 dollari per oncia, circa diecimila lire il grammo. Il dollaro è stato venduto in Italia fra le 790 e le 808 lire in un clima che vede l'Ufficio cambi impegnato a non farne cadere il prezzo per evitare una eccessiva rivalutazione della lira nei confronti della valuta con cui trattiamo quasi la metà degli acquisti e delle vendite all'estero (la media ufficiale è stata di 806 lire). La lira ha registrato la rivalutazione del marco solo in parte, passando da 453 a 457 lire per marco, e del franco svizzero, passato da 504 a 513 lire. Fra questi due cifre la più «vera» è il nuovo aumento, di 11 dollari, del prezzo dell'oro; per il resto tutte le banche centrali si sono sforzate di sdrammatizzare una situazione monetaria gravissima.

Le due decisioni prese fra venerdì e domenica — svalutazione del dollaro contro il marco; rivalutazione contro il franco — hanno messo in luce le altre monete del Sistema monetario europeo — sono il riconoscimento ufficiale di ciò che la speculazione sui cambi aveva già fatto nelle scorse settimane. Questo spiega la scarsa consistenza delle variazioni nella giornata di ieri: ma lo spiega anche la situazione che resta instabile, per certi aspetti aggravata. La Banca centrale tedesca (Bundesbank) lo ha detto esplicitamente con una dichiarazione in cui — rettificando quanto sostenuto dal sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti Anthony Salomon — precisa di non essersi impegnata a contribuire alla difesa del cambio del dollaro sulle quotazioni cui si era giunti ieri.

Vera Vegetti
(Segue in penultima)

sto, esplicitamente, che le trattative si svolgono direttamente fra i rappresentanti della Comunità europea nel suo insieme (e del Sistema monetario) e gli Stati Uniti. L'obiettivo della Comunità europea — o di alcuni governi, visto l'atteggiamento tedesco — è di imporre agli Stati Uniti una riduzione del ruolo del dollaro nelle riser-

Renzo Stefanelli
(Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 7

Un sistema non più governabile

La nuova improvvisa tempesta monetaria dell'ultimo tempo, in ordine di tempo, di un dramma che si svolge sotto i nostri occhi dal '71, da quando, cioè, gli Stati Uniti decisero di rompere il sistema dei cambi fissi, o, in altre parole, di superare il vincolo del dollaro nei confronti dell'oro. Da allora, il «velo monetario» è caduto e le contraddizioni del sistema capitalistico si sono acuite sempre più.

Cosa c'è dietro la nuova svalutazione del dollaro? Innanzitutto il fatto che gli USA, di fronte al crescere dell'inflazione, alla pressione sui costi delle materie prime e in presenza di un deficit cronico della bilancia dei pagamenti, reagiscono scaricando all'esterno le proprie contraddizioni. Dove? In primo luogo sui paesi produttori di materie prime che, utilizzando esclusivamente i dollari, vedono ridursi il valore delle proprie merci. In secondo luogo sui paesi sviluppati, rendendoli più competitivi i prodotti americani e accizzando, quindi, la guerra commerciale.

Renzo Stefanelli
(Segue in penultima)

Si apre a Lisbona un serrato confronto politico



Quattro appuntamenti per il Portogallo

Dalle elezioni legislative del prossimo dicembre alle presidenziali del 1981. Una coalizione conservatrice tenta di rovesciare i rapporti di forza contando sulle divisioni della sinistra - Il ruolo del presidente Eanes

mente a migliorare la bilancia dei pagamenti senza tuttavia risolvere uno solo dei cruciali problemi che attanagliano il Portogallo, dall'inflazione alla disoccupazione, dalla riduzione del potere d'acquisto dei salari al calo della espansione. D'altro canto l'inconciliabilità delle posizioni comuniste e socialiste — che ricorda, sia pure in termini diversi, lo stato attuale di divisione della sinistra francese — qui è resa più drammatica dalla realtà parlamentare che è una realtà dominata da una netta maggioranza socialcomunista (141 seggi su un totale di 283). I socialisti, naturalmente, scaricano tutte le colpe delle divisioni sulle « irriducibili asperità » del PCP. Ma come dimenticare che fu Mario Soares per primo, sotto la pressione della socialdemocrazia tedesca a far fallire il progetto mitterrandiano tendente a dare una strategia unitaria ai quattro grandi partiti socialisti dell'Europa mediterranea. Co-

la sua stessa persona e che aveva spinto sempre più a destra la direzione del governo come nessuno dei suoi predecessori; in secondo luogo ha dato al Paese un governo non certo di sinistra ma certamente più a sinistra del tre governi che lo avevano preceduto. Vene è che le destre ne hanno contestato l'investitura con un voto contrario mentre socialisti e comunisti hanno scelto l'astensione benevola. Con ciò, e senza alienarsi l'opinione moderata; Eanes ha dato all'opinione democratica un segnale che qualcosa che potrebbe alla fine essergli restituito in termini di consenso alle elezioni presidenziali.

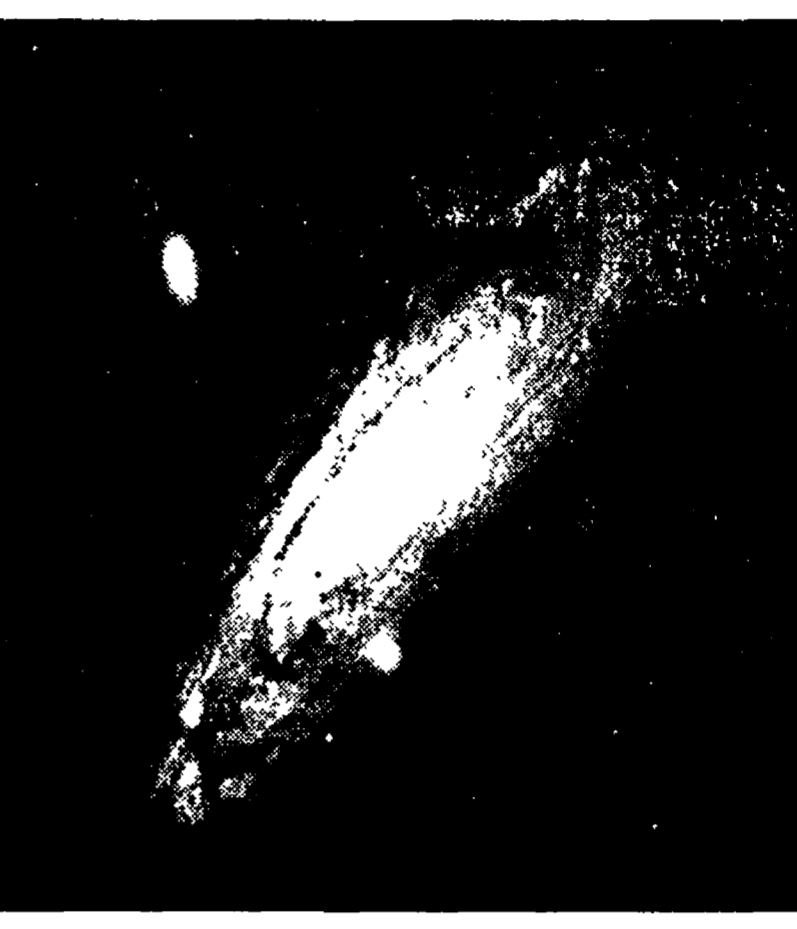
Di qui, a nostro avviso, che si deve partire per una nuova analisi del resto — come dicevamo — continua a svilupparsi tra i banchi di nebbia e schiarite proprie delle stagioni di transizione. In fondo il Portogallo vive un'importante stagione di transizione che è resa di difficile lettura per la sua complessità della situazione interna, senza alcun riscontro altrove, ma anche da problemi socio-economici che ne fanno uno dei Paesi economicamente e monetariamente più fragili dell'Europa o del grande gruppo aderenti all'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Ma questo naturalmente merita un esame a parte.

Augusto Pancaldi

NELLA FOTO: grande manifestazione sindacale a Lisbona

Le ricerche sul cosmo oggi Copernico parla Einstein risponde

Gli sviluppi delle conoscenze sull'universo saranno discussi a Roma in un convegno internazionale - La prolusione di Livio Gratton e il saluto di Giulio Carlo Argan



Una galassia nella costellazione di Andromeda

ROMA — L'industria tessile Giovanni Treccani, fondatore dell'Enciclopedia Italiana, ebbe l'idea nel 1933 di chiamare Albert Einstein per offrirla una cattedra di fisica teorica all'università di Roma, finanziata privatamente. Il progetto non andò in porto, ma il convegno in Campidoglio, dove nella Sala degli Orzi e Curiosi si sono riunite personalità politiche e della cultura per ascoltare la prolusione tenuta dall'astrofisico Livio Gratton. Assente il capo dello Stato, perché appena rientrato dalla visita in RFT. È intervenuto invece il presidente del Consiglio, Cossiga.

Il commosso discorso di Argan è stato pari alla sua statura civile e culturale. Ha ricordato che Einstein scriveva nel 1905 il manifesto « della relatività ristretta, mentre, tre anni più tardi, nasceva il cubismo: due segni che, in parallelo, decretavano l'inizio della cultura moderna. Ma, ancora più significativamente, e quasi a dover assolvere per la città un debito storico, Argan ha detto ieri mattina, intervenendo al convegno in Campidoglio, che il cosmo non ha cessato di essere primo e centrale problema filosofico, oltre che scientifico e umano; speriamo così in una sintesi feconda tra storici, filosofi e cosmologi, in modo che il cosmo sia un documento che dica cosa pensa l'umanità sul cosmo a cento anni dalla nascita di Einstein. Si tratta, come ha dimostrato nella sua prolusione Livio

Gratton, di una concezione che muta e si dilata continuamente, tanto da far dire agli studiosi che la « questione » del cosmo è tuttora aperta e in discussione. È possibile in futuro immaginare un universo differente da quello che viene ipotizzato attualmente? Gratton ne ha ripercorso la storia, indicando anzitutto come fatto rivoluzionario, nella scoperta di Copernico, l'aver preso il sole, e non più la terra, a sistema di riferimento. Con la teoria della relatività il problema di fare più sicuro, in quanto il punto di riferimento è essenziale non solo per le misure di spazio, ma anche per quelle di tempo. Comunque, già prima di Einstein, era parso evidente con la scoperta dei moti stellari che neppure il sole poteva considerarsi un punto di riferimento privilegiato e assoluto. Così, dopo avere constatato la rotazione del sistema galattico intorno ad un centro lontano circa trentamila anni-luce dal sole, questo centro assume per l'astronomia stellare il posto che il sole aveva nell'astronomia planetaria.

Ma la galassia si muove tra altre galassie simili ad essa: dunque, anche questo punto di riferimento non può considerarsi valido in assoluto, perché per la cosmologia è indispensabile riferirsi ad un sistema universale, cioè descrivere l'universo in modo identico da parte di qualsiasi osservatore, associato che sia a qualunque galassia.

Recentemente vi sono state molte discussioni, perché non era chiaro se la nostra galassia potesse essere identificata localmente con un sistema universale oppure no. Ne è nata la scoperta di un sistema supergalattico, formato dalle galassie relativamente vicine, che ruota molto lentamente ma in modo percettibile. La nostra galassia partecipa anch'essa a questa rotazione, proprio come la terra ruota intorno al sole e il sole ruota intorno al centro della galassia. Sembra però così che i centri dei vari sistemi supergalattici possano individuare ovunque quel sistema universale di riferimento che rappresenta un obiettivo fondamentale per la moderna cosmologia. Ma sembrerebbe che anche questa « scoperta » sia stata individuata dalla cosiddetta radiazione di fondo, che è da tutti ritenuta la radiazione corrispondente all'evento iniziale dell'universo, noto con il termine di big bang. Ciò contraddice osservazioni e misurazioni che indicano il moto del sole rispetto alla radiazione di fondo differirebbe da quello rispetto ai sistemi supergalattici. È un questa contraddizione che è aperta la discussione tra i cosmologi. D'altra parte, la esperienza storica — ha detto Gratton — mostra che ogni volta che si è necessario passare da un sistema di riferimento ad un altro più generale, la nostra visione dell'universo ha subito un allargamento imprevedibile. Succederà così anche ora? Oggi, al convegno, le prime battute dei filosofi: sarà la volta di Paolo Rossi Monti, che parlerà su « Cartesianesimo e newtonianesimo: l'origine del mondo e le leggi della natura », e del francese Merleau-Ponty su « Le trasformazioni dell'idea di cosmo nella scienza e nella filosofia moderna ». Giovedì sera vi sarà una commemorazione di Einstein, nel corso della quale l'accademico sovietico Kuznetsov parlerà della vita dello scienziato. Mercoledì, naturalmente, le relazioni scientifiche, tra le quali venerdi quella di Tullio Regge, premio Einstein di quest'anno, su « Teorie unificate della relatività »; sabato, in chiusura, quella di Edoardo Amaldi su « Einstein e le onde gravitazionali ». Poco prima, sarà interessante ascoltare i due scienziati cinesi Fang Li-zhi e Zhou You-zhan su « Il concetto di spazio-tempo dall'antica Cina alla cosmologia moderna ».

Laura Conti Giancarlo Angeloni

Come recuperare le vittime dell'eroina

La droga e la ricetta

Caro direttore, non posso, certo, accettare di scendere al livello, indegno per entrambi, che anche per il giornale e per i suoi lettori su cui mi trascina Laura Conti con il suo articolo « Non abbattere la pubblica istruzione, fosse affidata a ministri liberali, incaricati evidentemente durante l'interregno di questo governo detto di tregua e di decantazione, a fare i passi indietro nell'applicazione della legge di riforma sanitaria (in particolare della legge 180 sui manicomi) e nell'impedire il proseguimento delle riforme sociali, comunitarie, materiche della scuola e dell'università. I primi atti dei due ministri liberali confermano ampiamente i miei sospetti e la mia proposta in realtà, il ministro lo dice esplicitamente, non intende minimamente fronteggiare il compito istituzionale del ministero della Sanità (col problema sociale e sanitario dei giovani attualmente e potenzialmente vittime di questa epidemia, non meno che col problema essenziale della salute fisica e mentale di questi giovani. La sua proposta intende invece addossarsi i compiti dei suoi colleghi degli Interni, della Giustizia e delle Finanze, nell'ignorare necessariamente i compiti di ridurre ed abbattere il mercato nero della droga e della criminalità connessa, con l'idea vaga non facilmente giustificabile, che a queste misure conseguiranno anche salute fisica e mentale, o meglio il mantenimento del foscio dipendente nel suo attuale stato di emarginato, disperato e distrutto. Ed intende, mi sembra chiaro, cavalcare la tipica demagogia per aumentare da una parte la poca credibilità del Partito Liberale e del suo ministro, e per raccogliere attorno alla sua proposta una facile maggioranza di laici e cattolici per tentare in realtà da questa

Un intervento nella discussione suscitata dalle proposte del ministro della sanità Altissimo

Una impostazione da rovesciare

Il ruolo del medico nei programmi terapeutici - I compiti di una organizzazione sanitaria rinnovata

troppo ignoranti per occuparsi del recupero dei tossicodipendenti, mentre in realtà che siano le organizzazioni di lavoro in cui operano a impedire che possano occuparsi in maniera proficua di questo difficile compito: e la legge istitutiva del servizio sanitario non modificò sensibilmente tali condizioni di lavoro. Questo accade in quanto la struttura di maggioranza dei medici generici si è stremata opposta a qualsiasi modifica innovativa della struttura terapeutica dell'eroina e in tutti i livelli dell'organizzazione sanitaria, compresi gli studi professionali privati, significa non solo arrischiare di immettere nuova eroina nel mercato clandestino, ma creare inoltre una situazione di pericolo per i medici, le loro famiglie, i loro colleghi. Anche questa considerazione suggerisce di organizzare l'attività presso sedi di intervento sociale: meno decentrate ma più vicine, di formazione e riqualificazione, e eventualmente disciplinate. Non credo che il problema sia affrontabile con successo in questi termini. Credo invece che si debbano avviare i tossicodipendenti a sedi di intervento sociale: altrimenti, come in altri casi, la mediazione del medico acquista il carattere di alibi per la cattiva coscienza della società. Prevedo l'obiezione: la « sede di intervento sociale » rischia di diventare una « sede speciale ». Questo è vero, e ci si deve interrogare sul modo di evitare la « specializzazione » di diverso dalla lettera: prevedeva di affidare ai medici la « distribuzione » della eroina, mentre la lettera parla della « somministrazione ». Sono due cose molto diverse: se il medico « distribuisce » l'eroina (o la ricetta) la dro-

Gli obiettivi da raggiungere

Questa mia proposta evidentemente mira a: a) evitare la creazione di luoghi speciali di somministrazione che necessariamente porta alla restituzione di luoghi speciali di deposito e di somministrazione; b) evitare il mantenimento, senza scopi e programmi terapeutici, della figura del drogato al di fuori del sistema sanitario ordinato dal ministero senza che il somministratore possa stabilire con il somministratore un rapporto di somministrazione; c) evitare la creazione di luoghi speciali di somministrazione che necessariamente porta alla restituzione di luoghi speciali di deposito e di somministrazione; d) evitare la creazione di luoghi speciali di somministrazione che necessariamente porta alla restituzione di luoghi speciali di deposito e di somministrazione; e) evitare la creazione di luoghi speciali di somministrazione che necessariamente porta alla restituzione di luoghi speciali di deposito e di somministrazione.

Un problema incandescente

Mi permetto tuttavia di invitare Laura Conti a rileggere con più attenzione il mio articolo sul Manifesto dell'11-9-79 insieme alla mia lettera del 10 ottobre 1975, pubblicata (dopo perplessità e difficoltà) da l'Unità: potrà così misurare il difficilissimo giustificabile ritardo suo del partito sul problema, diventato oggi improvvisamente incandescente, del problema di salute pubblica e delle implicazioni sociali e sanitarie della massiccia e prevedibile diffusione dell'eroina tra i giovani delle classi subalterne.

Il gruppo dossettiano e la fondazione della democrazia italiana (1938-1948)

Il Mulino

Paolo Pombeni

Un problema incandescente

Con l'intenzione espresa all'inizio rispetto prima di tutto, per rispetto anche dei lettori, il mio articolo di pochi giorni fa. Cercherò di fornire anche argomenti al corretto svolgimento del dibattito in corso.

Un problema incandescente

Con l'intenzione espresa all'inizio rispetto prima di tutto, per rispetto anche dei lettori, il mio articolo di pochi giorni fa. Cercherò di fornire anche argomenti al corretto svolgimento del dibattito in corso.

Un problema incandescente

Con l'intenzione espresa all'inizio rispetto prima di tutto, per rispetto anche dei lettori, il mio articolo di pochi giorni fa. Cercherò di fornire anche argomenti al corretto svolgimento del dibattito in corso.

Aumenta col maltempo il disagio della popolazione nelle zone colpite dal terremoto

Troppo freddo nelle tende
Si aspettano i prefabbricati

Sui monti il clima è già rigido e occorre un riparo per l'imminente inverno
Gli aiuti proseguono - Impegnati oltre seicentocinquanta tra soldati e ufficiali

Dal nostro inviato
NORCIA - Cinque tende grigiovani alla mercé della pioggia battente, altre nove più piccole che stanno su come possono sul ciglio della strada, una roulotte Laverda grigia come il cielo carico d'acqua. Oggi è questa S. Marco e assomiglia a tanti altri paesini smembrati dal sisma della Valnerina. Le case vere, quelle che almeno fino a mercoledì sera stavano in piedi, sono a 200 metri dal campo, dove le 10 famiglie del paesino (l'undicesima è rimasta schiacciata dal tetto della sua casa) vivono come possono, aspettando che i prefabbricati arrivino prima dell'inverno.

Guasti enormi anche al patrimonio culturale

Dalla redazione
PERUGIA - I danni provocati dal sisma in Valnerina ammonterebbero complessivamente a circa 150 miliardi. La stima, ancora approssimativa, è ricavata dalle «proiezioni» dei dati di circa 2 mila e 300 sopralluoghi effettuati nelle zone colpite dai tecnici della Regione e della Provincia di Perugia. Ieri mattina a Norcia il presidente della giunta regionale Giacomo Marti, il vice Tomassini, il prefetto Chialant, gli assessori regionali, i senatori Ottaviano, De Carolis (DC), capigruppo dei partiti politici democratici del Consiglio regionale hanno fatto il punto della situazione. Nel pomeriggio, è invece stata la volta dell'assemblea regionale, convocata in seduta straordinaria, ad esaminare la gravissima situazione della Valnerina. Il consiglio all'unanimità ha approvato due decreti-legge: il primo, col quale si stabilisce la somma di mezzo miliardo di lire per i bisogni urgentissimi dei comuni sinistrati; e l'altro che ripartisce 5 miliardi di lire alle amministrazioni della Valnerina per i danni causati dai terremoti del 1971, '72, '74 e '75. L'assemblea ha ascoltato una relazione di Germano Marti sui danni e sulle prospettive di ricostruzione. La sistemazione delle tendine è stata pressoché ultimata (8 mila 383 posti letto), mentre sono state messe a disposizione 235 roulotte. I guasti provocati nel tessuto storico-culturale sono enormi, ha detto il compagno Marti. A Norcia, da parte dei tecnici della Regione, è stato creato un museo nel quale sono stati collocati tutti i pezzi artistici da salvaguardare. Ma non di meno, sono i danni determinatisi nel patrimonio zootecnico.

Adesso bisogna pensare, ha detto Marti, alla terza fase, alla ricostruzione. Ma come? Siamo in presenza di una zona nella quale è necessario molto rispetto per l'ambiente e la cultura. Ma certamente la Valnerina va considerata ormai una zona «sismica permanente». Allora verrà chiesto al governo e al parlamento un provvedimento (un decreto-legge) «ad hoc». Esso dovrà tener conto — è stato detto — delle esperienze già compiute con altri provvedimenti del genere; occorrerà cioè evitare soprattutto i traumi di natura burocratica e lentezze di procedure. L'orientamento è quello di un decreto, sulla linea della legge 17, già varata per il terremoto del Ternano, la cui gestione venga delegata alla Regione e «sub-delegata» ai Comuni.



Una veduta della tendopoli dei terremotati a Norcia

Una indagine ha messo allo scoperto situazioni clamorose di grossi redditi

A Milano il Comune snida gli evasori

Nomi famosi non si trovano più negli elenchi del fisco, altri si sono drasticamente ridotte le tasse - Ed. ora che cosa farà la Finanza? - A colloquio con Walter Armanini, assessore alle finanze e ai tributi

MILANO - Duemila pratiche sono state spedite all'Ufficio Imposte di Milano. Duemila pratiche voluminose, cariche di dati, illustrate da foto, note, informazioni. Se ne potrebbero fare, cucendole assieme, un libro straordinario. «Il best seller del 1982». Walter Armanini, assessore alle finanze e ai tributi del Comune di Milano, ne è convinto ma allarga le braccia. «Non tocca a noi - dice - E' la Finanza che adesso deve decidere. Noi abbiamo fatto il nostro dovere illuminando alcune situazioni con dovizia di dati. Il compito di intertenere spetta allo Stato».

Ma lo Stato che fa? Armanini allarga ancora le braccia. «Non lo sappiamo. Non possiamo, precisa, neppure sapere. E' una situazione curiosa. Almeno curiosa. Il Comune è considerato la cellula di base del nuovo Stato delle autonomie. Siamo, insomma, seri dirla in parole semplici, anche noi Stato. Eppoi, una cellula che conta poco; tanto poco che dopo avere effettuato accertamenti faticosissimi e costosi, non abbiamo il diritto di sapere che fine questi accertamenti faranno una volta giunti all'Ufficio delle Imposte, che può informarci sulle sue intenzioni ma può anche non informarci. E di so-

redditi per compiere un salto sulla sedia. C'è chi, infatti, da una imposta di famiglia di 150 milioni nel '73 è passato a 32 milioni nel '74 e a 4 nel '75. Qualcun altro addirittura da 150 milioni è precipitato a 1.700.000 lire per risalire l'anno dopo a 13. Chi sono costoro? Come spiegano l'improvviso tracollo? E soprattutto come riescono a conciliare una dichiarazione dei redditi da «poveri cristi» con un tenore di vita da nababbi? «E' quello che abbiamo cercato di capire attraverso gli accertamenti che abbiamo svolto». E lo avete capito? Armanini questa volta ride. «Sì, risponde, e anche molto bene. Ma quel che più importa, abbiamo raccolto le prove per farlo capire a tutti e, in modo particolare, agli uffici delle imposte che adesso devono rimettere al loro posto tutti i tazzelli, ridando un volto ad ogni contribuente. Dirò di più. In questa nostra fatica siamo persino riusciti a resuscitare contribuenti che figuravano addirittura morti per il fisco». Da Milano è partita una denuncia precisa: nomi grossi, significativi, anche famosi non si trovano più negli elen-

Cosa chiede la PS per il nuovo assetto retributivo

ROMA - Il nuovo disegno di legge sul nuovo assetto retributivo del personale civile e militare dello Stato, deve recepire gli emendamenti approvati per le forze di polizia dalla commissione Affari Costituzionali del Senato. La richiesta è contenuta in un telegramma, che il coordinamento nazionale della PS, aderente alla Federazione sindacale unitaria, ha inviato al Presidente del Consiglio, Cossiga, e al ministro dell'Interno, Rogoni, e della Funzione pubblica, Giannini. Un analogo telegramma è stato inviato dal Coordinamento dei poliziotti ai segretari della CGIL, Lama, della CISL, Carniti, e della UIL, Benvenuto, per sollecitare il loro intervento in questo senso presso il governo.

Il problema sollevato dal PCI

Dov'è finito il nuovo codice della strada?

ROMA - Fra giorni si tiene a Stresa l'annuale conferenza sul traffico, con la riforma del codice della strada come tema. Del nuovo codice si parla a fasi alterne (anche di recente sono state fornite anticipazioni alla stampa, senza però per il momento essere stati presentati i testi) da i deputati comunisti (Boechi, Bartolini, Ciuffini, Alborghetti, Paoletti, Ottaviano, Calamini e Adamo) hanno presentato alla Camera una risoluzione con cui si impegna il governo a predisporre la legge delega, prevista e necessaria, per predisporre e approvare il testo definitivo del nuovo codice della strada. Nello stesso tempo si auspica che a rinnovare il codice della strada si accompagni l'esame e l'approvazione delle proposte di legge, poste da tempo all'attenzione del Parlamento, per la riforma della motorizzazione civile, per la semplificazione delle procedure relative alle pratiche necessarie per l'uso del mezzo di trasporto e per il riordino di tutte le strutture pubbliche e para-pubbliche operanti in questo settore e un'azione attenta e decisa da parte del governo per la difesa dell'utente del mezzo di trasporto e ciò anche in considerazione delle conseguenze negative che, anche in questo campo, derivano dalla crisi energetica. A questi impegni e sollecitazioni la risoluzione perviene alla luce di alcune realtà: 1) l'attuale stato del traffico, ed in particolare quello della circolazione di persone e cose, esige l'attuazione di una politica organica capace di potenziare il settore e porlo così in grado di contribuire ad una generale ripresa dell'economia italiana; 2) il problema del rinnovo del codice della strada, pur essendo un momento essenziale di tale politica, si trascina insoletto da oltre 10 anni. Pertanto, l'apposita commissione (istituita nel dicembre 1966) ha da molto tempo terminato il proprio lavoro, predisponendo un progetto di nuovo codice stradale. D'altronde, è evidente l'esigenza di approvare il nuovo codice per eliminare le numerose norme anacronistiche, che danneggiano seriamente il traffico e la circolazione (che aggravano il disagio esistente nell'intero settore della motorizzazione civile) e per evitare che si prosegua, anche in questo campo, la politica del ricorso a provvedimenti parziali e non coordinati, i quali non producono altro che un continuo aggravamento della situazione.

L'iniziativa è del Comune che lo inserirà nella zona dei vivai

Pistoia avrà un grande parco-mostra attrezzato per giochi e tempo libero

Dal nostro inviato
PISTOIA - Nelle città moderne, oltre al tipo di insediamento urbano sta cambiando anche il modo di intendere il verde pubblico ed il ruolo che esso deve svolgere nell'economia funzionale dell'assetto territoriale. Pistoia, città in cui il vivaismo e la produzione di piante ornamentali costituiscono uno dei settori trainanti dell'economia, ha lanciato nel corso del primo convegno nazionale sul verde urbano, il vivaismo e la forestazione tenutosi in questi giorni al teatro Manzoni, una proposta alternativa: la costruzione di un parco-mostra. Si tratta di circa 44 ettari di terreno nella immediata periferia della città, collegato con le grosse vie di comunicazione ed inserito nella zona dove sorgono i vivai produttivi. Su questa area troveranno posto un vero e proprio «catalago vivente» di tutte le piante prodotte nella zona, con un fatturato annuo che supera abbondantemente i 40 miliardi. In genere ci si trova di fronte a piccole aziende di tipo familiare che, seppure con un'alta qualificazione professionale, trovano difficoltà a commercializzare i propri prodotti specialmente sui mercati esteri. Del resto la stessa legislazione in materia vivaistica, che risale al 1931, non facilita tale operazione. Infatti, ha ricordato lo stesso professor Franco Scaramuzzi, docente di coltivazioni arboree dell'università di Firenze — questa legge impone norme protezionistiche sotto il profilo fitosanitario, che ormai sono superate dalla realtà oggettiva delle cose. Ad esempio si richiede una ampia certificazione per il trasporto in Sardegna delle piante per evitare l'introduzione di un parassita che ormai è presente sull'isola da decine di anni.

Pertini compie 83 anni

ROMA - Oggi il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, compie 83 anni. Pertini è nato a Stella, in provincia di Savona, il 25 settembre 1896. Al capo dello Stato sono giunti numerosissimi messaggi d'augurio da parte di uomini politici, dirigenti sindacali, organizzazioni democratiche, esponenti del mondo dell'arte e della cultura.

Una presa di posizione del PCI

Le leggi che servono subito per l'Università

Documento del comitato di partito - Il 31 ottobre scade il provvedimento per il personale

ROMA - Per l'università non c'è più tempo da perdere: bisogna che riprenda subito un processo di profonda trasformazione e di riforma. E in particolare servono subito provvedimenti legislativi, che sono possibili sulla base delle ampie intese raggiunte in Parlamento a dicembre, quando furono concordate modifiche importanti al decreto governativo per il personale, che poi decadde. Questa è la richiesta fondamentale che viene avanzata dai comunisti. E' stata precisata in un documento approvato nei giorni scorsi al termine della riunione del comitato nazionale del partito per l'università, tenuta — tra l'altro — in vista della data del 31 ottobre, quando scade il mini-provvedimento per i precari. Nel documento si osserva come gli atenei italiani siano in questa fase al centro di una iniziativa conservatrice, che tende a sostituire la battaglia per la riforma con proposte di semplice recupero di una gestione efficiente. E' necessario rispondere a tutto questo con una azione politica di massa, che punti ad innescare nuovi e avanzati processi di trasformazione. «In particolare ricercando un confronto pubblico con le altre forze politiche, e sviluppando iniziative specifiche, assieme alla FGCI, nei confronti degli studenti, sui temi del diritto allo studio, dei profili professionali, della revisione degli organi di governo, dell'occupazione giovanile».

poteri di governo negli atenei, con l'esclusione di chi non voglia, da ogni elettivo, passivo. Al termine della riunione il comitato di partito ha formato due commissioni di lavoro. La prima si occuperà di sperimentazione dipartimentale, didattica e didattica degli insegnamenti; la seconda del coordinamento dei canali di finanziamento della ricerca.

Convegno nazionale dei finanziari democratici

ROMA - Riforma dell'Amministrazione finanziaria, lotta all'evasione fiscale, ruolo della Guardia di Finanza: è il tema di un convegno nazionale dei finanziari democratici, che si svolgerà a Roma, nel novembre prossimo, per iniziativa del Coordinamento dei finanziari democratici. Al convegno saranno presenti i partiti, i sindacati, le forze culturali e i rappresentanti della pubblica amministrazione. L'annuncio è stato dato ieri dal «Comitato direttivo del coordinamento nazionale della GdF», nel corso di un incontro con la Sezione problemi dello Stato del PSI. Il primo di una serie che i finanziari democratici intendono avere con le forze politiche per informarle sui problemi del Corpo e sulle proposte in merito alla modernizzazione e riforma della Amministrazione finanziaria. Nella giornata di ieri il Comitato dei finanziari si è incontrato anche con una delegazione del Partito radicale.

«Alto Adige» oggi non esce per lo sciopero dei redattori

ROMA - Il quotidiano «Alto Adige» oggi non esce in edicola, per uno sciopero proclamato dall'assemblea dei redattori. Domenica scorsa, nell'edizione trentina del giornale, era stato pubblicato un articolo di cronaca sugli sviluppi giudiziari dell'inchiesta relativa al fallimento della «Mio» e alla sua gestione. L'articolo — si legge in un comunicato del Comitato di redazione — è apparso mutilato, «senza che l'editore avesse ritenuto opportuno consultare l'autore e il caporedattore della redazione di Trento». Di fronte al rifiuto del direttore di pubblicare il citato articolo, è stato proclamato lo sciopero.

Seminario PCI su Autonomie ed elezioni

REGGIO EMILIA - Giovedì 27 avrà inizio, all'Istituto «Adige» di Costa di S. Andrea (Reggio Emilia), il seminario nazionale del PCI sul tema: «Costruzione dell'ordinamento regionale e sviluppo delle autonomie locali dal 1970 ad oggi». I lavori saranno aperti alle ore 9.00 da due relazioni: una di Armando Cossiga su «Bilancio politico dell'azione di governo del PCI. Autonomia e riforma dello Stato», e una di Adalberto Minelli su «La campagna elettorale: consultazione di massa su risultati, programmi, candidati».

Iniziativa alla Camera

Invalidi: protesta PCI per le discriminazioni

ROMA - Malgrado il Parlamento ottocentesco, la legge, abbia impegnato il governo a impedire «interpretazioni restrittive» del concetto di «invalidità», il PCI denuncia e fa da deputati comunisti in una interrogazione al ministro del Lavoro e fa seguito a nette prese di posizione di Regioni e sindacati. Nell'interrogazione (di cui è prima firmataria la compagna Adriana Lodi) si chiede di conoscere da ministro quali iniziative abbia assunto per liquidare le circolari emanate dalla III divisione della Direzione generale per il collocamento, con le quali, accogliendo sostanzialmente la linea costituzionale, si eludono la Costituzione e le direttive del Parlamento. Specificamente, i comunisti chiedono di assicurare i diritti degli invalidi nell'applicazione della legge sul collocamento e di quella per la formazione professionale; di «contrastare e superare concezioni emarginanti» come quelle ribadite nelle circolari ministeriali, nelle quali si afferma la «pericolosità dell'inferno per sé. L'incolumità dei compagni di lavoro e per la sicurezza degli impianti» (affermazioni smentite dalle molteplici esperienze derivanti dall'inserimento degli invalidi in comparti produttivi, in Italia e all'estero).

Gianni Romizi
CAMPORASSO - Nella mattinata di ieri, il gruppo comunista alla Regione Molise, ha presentato una proposta di legge che consta di tre articoli. Si tratta — ci ha detto il sindaco di Norcia, Novelli — di trovare il sistema di portarle nelle zone più impervie: a S. Marco ad esempio stiamo verificando se le potremo tirare su con gli elicotteri militari.

L'alternativa dei sindacati al «piano» De Benedetti

In ballo non ci sono soltanto i posti di lavoro ma le prospettive stesse del gruppo — Oggi a Roma il coordinamento nazionale Olivetti della FLM

Dalla nostra redazione

TORINO — L'automobile era una volta il « motore » dello sviluppo in gran parte dei paesi industrializzati. Oggi questo ruolo « trainante » viene sempre più assunto da altri tre settori: l'elettronica, l'informatica (industria dei « computers » e sistemi di elaborazione dati), la meccanica strumentale (automazione di macchinari e sistemi di produzione). In Italia c'è una sola grande industria presente in tutti e tre questi settori d'avanguardia: l'Olivetti. Ebbene, proprio l'Olivetti minaccia di licenziare migliaia di tecnici e lavoratori qualificati.

Ecco qual è la posta in gioco nella vertenza che è aperta all'Olivetti. Non è solo la lotta (che si giustifica) per il posto di lavoro, ma anche per « allargare il tiro », coinvolgendo in una partita di questa portata governo, regioni ed enti locali, forze politiche e sociali.

Già mesi fa la FLM aveva aperto la vertenza Olivetti, proponendo una politica industriale di sviluppo per riassorbire l'eccesso di manodopera dovuta all'introduzione di nuove tecnologie. Ma solo recentemente si è levato un gran clamore sulla vicenda, da quando il nuovo padrone dell'Olivetti, l'ingegner Carlo De Benedetti, ha cominciato a rilasciare interviste e dichiarazioni, un giorno rassicurando i lavoratori e dicendosi disponibile al confronto col sindacato, il giorno appresso minacciando licenziamenti e rifiutando la trattativa.

In questa girandola un po' schizofrenica, atteggiamenti, c'è tuttavia, una costante. De Benedetti tende sempre a presentarsi come portatore dell'unico possibile programma di risanamento dell'Olivetti, mentre il sindacato, secondo lui, vorrebbe soltanto « assistenza » per i lavoratori in soprannumero.

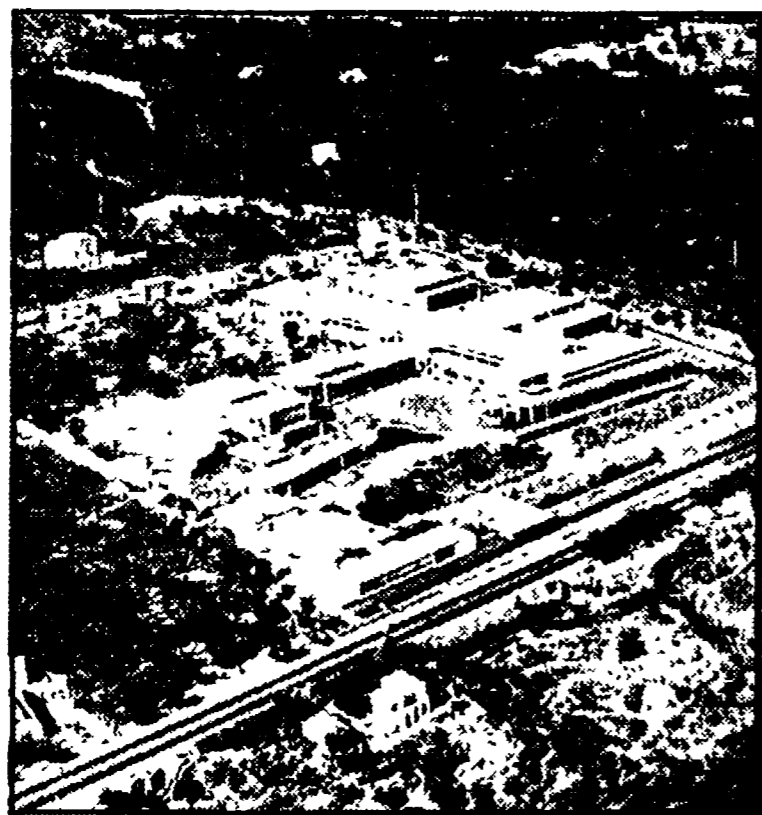
E' comodo deformare le tesi dell'avversario, per compiacersi di avere ragione. Ma le posizioni del sindacato sono ben altre, e le ha ribadite ancora ieri Obermillo, direttore di fabbrica dell'Olivetti di Ivrea, parlando al direttivo torinese della FLM. « Non si deve confondere l'assistenzialismo con l'intervento dello Stato a sostegno dello sviluppo del settore, cosa assolutamente necessaria e da tutti riconosciuta. De Benedetti compreso. In Italia nessuna azienda di informatica è in grado di sopravvivere in modo autonomo, a meno che accetti la logica dell'uscita progressiva da quei campi di attività che via via il progresso tecnologico rende impraticabili per chi è rimasto indietro ». Occorrono, in altre parole, investimenti colossali per tenere il passo con le multinazionali straniere, generosamente finanziate dai propri governi.

Ma lo stato non può essere un semplice erogatore di quattrini, che rinuncia a programmare, indirizzare e controllare. Sarebbe un altro modo di fare dell'assistenza. Ed è ciò che vorrebbe De Benedetti, chiedendo finanziamenti pubblici per una politica aziendale che mira soltanto a ricostruire ampi margini di profitto.

L'intervento dello Stato deve invece creare nuove attività di ricerca e di produzione, che sono assolutamente necessarie per ridurre il « gap » tecnologico tra l'industria informatica italiana e quella dei paesi più sviluppati. Gli strumenti per far ciò ci sono già: la legge sulla riconversione industriale e i piani di settore per l'informatica e la meccanica strumentale. Attivare questi strumenti significherebbe dar luogo ad assorbimenti di occupazione, che si potrebbe attingere dove già è disponibile e qualificata. Ma per far ciò l'Olivetti dovrebbe adottare le sue scelte a quelle della programmazione pubblica. Non l'assistenza, quindi, ma lo sviluppo ed il pieno impiego delle risorse esistenti, comprese quelle umane è la proposta della piattaforma Olivetti.

Michele Costa

E per il Sud queste le proposte dei comunisti



Dal corrispondente

CASERTA — I lavoratori comunisti dell'Olivetti si oppongono alla ristrutturazione salvaggia preannunciata a destra e a manca da De Benedetti. Questa linea ha trovato ulteriore conferma in un atto che i lavoratori comunisti della Olivetti di Marcianise (1.200 dipendenti) hanno tenuto con il compagno Iginio Ariemma, responsabile della commissione problemi del lavoro del PCI.

Il documento approvato al termine della riunione è molto chiaro in proposito: « I comunisti della Olivetti di Marcianise — si sostiene — respingono la scelta della direzione del grup-

po di avviare a soluzione il suo risanamento economico e finanziario solo attraverso licenziamenti, di cui il cinquanta per cento di quelli preventivati dovrebbero interessare il Mezzogiorno ».

A tal proposito vengono indicate precise linee di intervento: per evitare lo smantellamento paventato dello stabilimento di Pozzuoli si chiede uno sviluppo del sub settore dell'informatica distribuita. Per i lavoratori comunisti della fabbrica di Marcianise — le cui produzioni, macchine a controllo numerico e robots industriali, sono ad elevatissimo contenuto tecnologico — il disegno padronale contrasta

con ogni prospettiva di affrontare in termini produttivi e non assistenziali la questione meridionale ed è all'opposto della decisione di favorire iniziative che vadano in direzione di una coerente scelta meridionalistica. E' ben chiaro, anche tra le forze operaie di qui, che, dietro le polemiche di fine estate alimentate con astuzia da taluni neofiti del liberismo, c'è uno scontro la cui posta in gioco è l'avanzata di una strategia di rinnovamento e cambiamento delle strutture produttive e politiche del nostro Paese. Ne consegue che si assume come prioritaria la battaglia per una politica programmatica delle risorse « che nei fatti — si legge ancora nel documento — incontra ostacoli e resistenze, in primo luogo per le mancate scelte della DC e del governo: ma esistono primi elementi per un avvio di programmazione industriale che devono essere accettati ».

In tale quadro si attribuisce valore decisivo allo stabilimento di Marcianise il cui sviluppo, se sostenuto da adeguata ricerca e dall'incremento dell'indotto (campi in cui si è denunciata la latitanza della Regione e del governo), può fungere da volano per una ripresa, nella regione, di attività produttive e di incremento dell'occupazione (si parla a tal proposito di 1.300 posti di lavoro in più qualora queste politiche andassero avanti); su questi punti i lavoratori comunisti dell'Olivetti di Marcianise si sono impegnati a sviluppare una iniziativa politica tesa a « rinsaldare i legami con le masse dei disoccupati ».

Mario Bologna

NELLA FOTO: veduta aerea dell'Olivetti di Pozzuoli

Le categorie dell'industria dopo i contratti / A colloquio con Pio Galli

Si gioca sulla produttività l'autunno dei metalmeccanici

ROMA — Non è difficile individuare i « temi caldi » di quest'autunno dei metalmeccanici. Dietro i « casi » Fiat e Olivetti ci sono le questioni della produttività, della competitività della nostra industria, della professionalità operaia, dell'organizzazione del lavoro. Il segretario generale della Fim, Pio Galli, entra subito nel vivo. Comincia con una notazione polemica: « Qui bisogna mettersi d'accordo su che cosa intendiamo per produttività ». Ma, intanto — dice — bisogna smetterla con la considerarla una rivendicazione del padrone. E' un problema anche del movimento operaio.

Oggi, tuttavia, il sindacato è sotto accusa per le sue rigidità dentro e fuori le aziende: la questione — si ricorderà — ha occupato settimane intere di negoziato contrattuale. Galli insiste: bisogna mettersi d'accordo sui termini. « Per i padroni — spiega — una maggiore produttività è da perseguirsi attraverso una diversa utilizzazione della forza-lavoro, il massimo di flessibilità, cioè, su tutti i fattori della produzione, oppure attraverso una maggiore intensificazione del lavoro. Il che significa maggiore quantità di lavoro, non maggiore produttività del lavoro da ottenersi con decisioni svincolate da esami congiunti. In parole povere: governo unilaterale della forza-lavoro e dei processi produttivi ». Resta da dire cosa è la produttività secondo il sindacato. Per noi — riprende Galli — deve essere il risultato di investimenti sugli impianti, sul prodotto e per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e deve esprimersi in una maggiore e migliore utilizzazione degli impianti ad esempio con nuove turnazioni al Sud.

« Ma non basta. Maggiore produttività è risultato di esami congiunti sulla qualità e quantità del lavoro soprattutto in presenza del cambiamento dei cicli produttivi che ridisegnano nuove e singole fasi del lavoro sia per gli operai che per i tecnici e gli impiegati. Interventi, quindi, sul-

Edili (1-1981)				Metalmeccanici (dal 1-3-1981)			
Grup.	Min.	Param.	Categ.	Min.	Param.	Categ.	Param.
I A	497.483	176,0	7	500.000	200		
II B	405.053	142,5	6	450.000	180		
III	372.402	131,0	5S	405.000	162		
IV	348.238	122,5	5	375.000	150		
V	318.389	112,0	4	332.000	133		
	294.276	100,0	3	310.000	124		
			2	285.000	114		
			1	250.000	100		

Tessili (dal 1-3-1981)			Elettrici (dal 1-7-1981)		
Liv.	Min.	Param.	Categ.	Min.	Param.
7	460.000	177,0	AS	615.400	201,0
6	400.000	153,0	A1	563.700	184,1
5	377.000	145,0	B5	490.200	160,1
4	323.000	124,2	B1	445.600	145,5
3	303.000	116,5	B2	408.950	133,5
2	284.000	109,2	CS	368.050	120,2
1	260.000	100,0	C1	331.100	106,1
			C2	306.200	100,0

Chimici (dal 1-1-1980)			Grafici (dal 1-1-1982)		
Liv.	Min.	Param.	Liv.	Min.	Param.
1.1	512.500	205	A	515.000	171,7
1.2	485.000	182	B1	460.000	153,3
2.1	390.000	156	B2	440.000	146,7
2.2	355.000	142	B3	415.000	138,3
2.3	330.000	132	C1	400.000	133,3
3.1	300.000	120	C2	372.000	124,0
3.2	275.500	111	D1	350.000	116,7
3.3	250.000	100	D2	336.000	112,0
(primi 8 mesi)	235.000	94	D3	312.000	104,0
			E	300.000	100,0

l'organizzazione del lavoro, l'ambiente, la professionalità ».

A queste condizioni si riducono le cosiddette rigidità? « A queste condizioni — precisa Galli — non esiste la disponibilità del sindacato ad affrontare i problemi delle aziende né tanto meno a discutere momenti di flessibilità con le caratteristiche di eccezionalità previste dal contratto finalizzate a precisi obiettivi di politica industriale e dell'occupazione ».

Galli tira fuori un foglio con delle cifre: riguardano il costo del lavoro totale orario in alcune industrie europee dell'auto. Stiamo parlando, dunque, di competitività internazionale. Ricorrenti, anche

qui, le accuse sul costo del lavoro nel nostro paese. Le cifre fanno parte di una indagine compiuta dalle più importanti industrie automobilistiche e dicono che alla Fiat un'ora di lavoro (compresi gli oneri previdenziali e tenuto conto dei cambi della moneta) costa 5.995 lire; alla Volkswagen 10.514; alla Opel 10.614 lire e alla Ford 10.031 lire. Cosa dicono questi dati? Che il costo del lavoro « non è, come si vorrebbe far credere, l'elemento preminente per condizioni di maggiore competitività, né tanto meno rispetto all'inflazione poiché bisogna pur ricordare che l'aumento dei prezzi concorre, oltre al costo del lavoro, una serie di altre cause. Basta citare il costo del dena-

Questi i minimi salariali nei servizi e nell'industria

Firmati i contratti, trascorse le ferie la stagione sindacale si presenta densa di nubi. La crisi dei grandi gruppi industriali, gli attacchi all'occupazione, la gestione dei contratti, i rischi della recessione per la stretta energetica: è questo il grappolo di questioni davanti alle organizzazioni operaie.

Come si atterra il sindacato, quali risposte intende dare, quali scadenze ha davanti: queste (ed altre) domande abbiamo posto a tre dirigenti sindacali. Oggi pubblichiamo il testo del colloquio con Pio Galli segretario generale della Fim. Seguiranno le interviste a Nella Marcellino segretario generale della Fulca (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) e al segretario nazionale del chimico-Fulca Nazzeno Coldagelli.

Qui a fianco, invece, pubblichiamo sei tabelle riguardanti altrettante categorie dell'industria e dei servizi. Sono i minimi di stipendio dopo gli accordi contrattuali conclusi nei mesi scorsi e i nuovi parametri salariali delle categorie professionali. A questi « minimi tabellari » bisogna aggiungere poi gli scatti di anzianità, la contingenza, gli elementi distinti della retribuzione (a.d.r.), le indennità e gli altri eventuali istituti frutto delle contrattazioni aziendali (al tutto vanno poi detratte le tasse).

Le date in parentesi indicano la decorrenza dei nuovi minimi tabellari (si va dal primo gennaio dell'81 degli edili al primo gennaio dell'82 dei lavoratori grafici (fonte: Conquiste del lavoro).

ro e delle materie prime o la politica finanziaria dello Stato ».

Subito dopo il rientro dalle ferie, la febbre nella fabbrica è subito diventata alta. In realtà (e tornano alla mente ancora i « casi » Olivetti e Fiat), siamo al secondo atto di quella offensiva aperta dal padrone nel corso dei contratti (« la sconfitta politica più bruciante di quest'ultimo decennio », la definisce Galli) per modificare in modo « permanente e irreversibile la natura e il ruolo del sindacato quale soggetto politico, non certo esclusivo, della trasformazione della società ».

L'attacco questa volta parte dalla fabbrica: come reagisce e si atterra il sindacato sa-

pendo che in gioco è la gestione di un contratto difficile ma che apre spazi nuovi di contrattazione in una fase in cui reali sono i rischi della recessione? Proprio di questi temi domani e giovedì discuterà il Direttivo della Fim. Ma, intanto, Galli fissa due capisaldi: evitare la frammentazione della contrattazione articolata, soprattutto in una fase come l'attuale in cui forti sono le spinte spontaneistiche; superare i ritardi e la limitatezza dal punto di vista della qualità della politica rivendicativa articolata (che di viene poi l'asse portante della politica contrattuale generale).

Giuseppe F. Mennella

Ferme navi FS per la Sardegna Domani in sciopero i tranvieri

Da stamani bloccati anche i collegamenti con l'arcipelago toscano - I bus si fermeranno dalle 9 alle 13 per il contratto

ROMA — L'accordo sulla scalo mobile ha sdrucchiato almeno in parte, lo stato di tensione nel settore dei trasporti. E' stato revocato infatti, come per tutti i pubblici dipendenti, lo sciopero che entro la fine della settimana avrebbero dovuto effettuare, in giorni diversi, i ferrovieri e i vigili del fuoco e che avrebbe portato al blocco rispettivamente del traffico ferroviario e di quello aereo. Rimangono, però, in piedi tutte le altre iniziative di lotta che non sono collegate con la vertenza del pubblico impiego. Ieri è iniziato un nuovo sciopero, articolato, di 36 ore del personale alberghiero imbarcato sui traghetti delle FS che fanno servizio fra Civitavecchia e la Sardegna. La vertenza è aperta da tempo ed è auspicabile che con l'incontro oggi al ministero dei Trasporti possano aprirsi le condizioni per una sua rapida conclusione. La Federa-

sindacati avevano trovato con l'azienda una soluzione alla quale la Toromar non ha fatto fede. Confermato è anche lo sciopero nazionale degli autotranvieri. Sarà effettuato domattina dalle 9 alle 13. Si fermeranno tutti i servizi urbani, quello alberghiero, di lagunari, le metropolitane, le ferrovie in concessione. La categoria è in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai il 31 dicembre '78. Dopo la rottura del negoziato, avvenuta nelle scorse settimane, non si è avuto ancora un segnale certo di una sua pronta ripresa. C'è stato nei giorni scorsi un invito dei presidenti del CISPEL (aziende municipalizzate) e dell'ANCI (Comuni d'Italia) a riprendere « immediatamente » le trattative. Ma questo invito, osservano i sindacati unitari di categoria, è stato per ora ignorato dalle controparti, la Federtur (aderente al CISPEL), la FENIT, l'ANAC e l'Intersind.

In ogni caso, ha dichiarato il segretario degli autotranvieri CISL, Carnavale, sono in corso contatti per verificare le disponibilità delle aziende e per cercare di fissare una data per la ripresa del confronto. Non è da escludersi quindi, che possa essere sospeso, in caso di andamento positivo del negoziato, lo sciopero, pure di 4 ore, già indetto per il prossimo 3 ottobre, con modalità da definire in sede locale.

Anche i lavoratori stranieri potranno entrare nel sindacato

ROMA — La federazione Cgil, Cisl, Uil lancerà una campagna per l'adesione al sindacato dei lavoratori stranieri in Italia. Di questi lavoratori — dice il sindacato — bisogna parlare anche nei contratti perché abbiano la parità dei trattamenti con la manodopera interna. Terza proposta avanzata da Giacomo Millello al convegno aperto ieri a Roma dalla Federazione unitaria, discutere con il governo e le amministrazioni locali, all'interno delle vertenze generali, delle questioni della casa, delle scuole e dei corsi professionali per i lavoratori stranieri. Non esistono cifre certe su questa immigrazione da « terzo mondo vicino » (sembra superata la cifra di 400 mila indicate dal Censis) ma quel che è sicuro è che il fenomeno è destinato a crescere.

Per la Mach bloccato il ponte Mestre-Venezia

VENEZIA — Il Ponte della Libertà che congiunge Mestre con Venezia, è stato bloccato ieri mattina da grossi autocisterne, ferme in particolare davanti all'Agip ed in via del Petrol. Il traffico è stato paralizzato per diverse ore. Oggetto dell'agitazione, la vicenda della rete di distributori di benzina della Mach, ex British Petroleum, ora di proprietà del finanziere bolognese Attilio Monti il quale spinge perché l'Agip in-

terverga per l'acquisto. L'agitazione non era, però, stata organizzata dal sindacato. Il volontario distribuito (in cui si diceva che la Mach non deve chiudere) portava, molto genericamente, la firma: « I dipendenti, i gestori, i rivenditori Mach ». Sembra che si tratti di una manovra di Monti, sia per il tipo di mezzi portati in strada, sia perché proprio oggi sulla Mach dovrebbe esserci a Roma un incontro fra Mon-

PASSAT DIESEL

con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

CONTRA LA CORROSIONE
6 anni di garanzia

Sul filo del successo mondiale della Golf Diesel anche la grande confortevole Passat con lo stesso motore

1471 cmc, 50CV DIN di potenza, per una velocità massima di 142kmh, e un'accelerazione da 0 a 100kmh in 21,5 secondi, il più elevata in questa categoria di cilindrata.

Due carrozzerie. Una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte per i lunghi viaggi. E la Familiar, una vettura con un vano di carico da 700 a 1460 litri per chi ha tanto da trasportare.

E per chi preferisce il motore a benzina: Passat 1300, 60CV, velocità massima 153kmh, Passat 1600, 85CV, velocità massima 173kmh, nelle versioni berlina e Familiar.

VOLKSWAGEN **c'è da fidarsi**

800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

Arrivano sul video le immagini del processo di Catanzaro

Dentro quell'aula 10 anni di storia

Nell'occhio delle telecamere gli imputati del grave attacco alla democrazia

Da stasera, sulla Rete uno, nelle ore di maggior ascolto (e non poteva mancare la solita concorrenza con il film sulla Rete due) tutti potranno meditare sulle immagini del processo di Catanzaro. L'obiettivo è puntato sulla Corte e sugli imputati. Freda, Ventura e Pozzan sono i « protagonisti » della prima puntata (La cella nera) di questo eccezionale « film ». Il 18 gennaio 1977 la Corte si insedia in una vecchia palestra del capoluogo calabrese. La presiede Pietro Scuteri. Cominciano gli interrogatori e cominciano le manovre per far saltare il dibattimento. Alle spalle del processo ci sono ben quattro istruttorie (Roma, Treviso, Milano, Catanzaro) ma la verifica dibattimentale brucia a chi sa di avere trattato contro le istituzioni democratiche dello Stato repubblicano.



Il generale Malelli al processo di Catanzaro

Di questo « retroscena » si parla poco, mentre sarebbe stato sicuramente utile rammentare, ad esempio, in riferimento alla « cella nera », che un personaggio di grande peso come Pino Rauti venne proscioltto, con formula piena, nell'ultima fase istruttoria. E sarebbe valsa anche la pena, di ricordare quali siano stati gli inizi tormentati e difficili dell'inchiesta promossa: a Treviso, il pm Pietro Calogero. Alla base delle indagini c'era soltanto la testimonianza del prof. Guido Lorenzon, che, dai magistrati romani, venne ritenuto un individuo stravagante.

Lorenzon indagò in Freda e Ventura i veri responsabili della strage di piazza Fontana. Ma avrebbe potuto non essere creduto e, in questo caso, l'inchiesta sarebbe finita prima ancora di iniziare il suo corso. Mesi dopo, inoltre, Ventura querelò Lorenzon e questi, in un primo tempo, ritirò le sue accuse. Fu il pm Calogero a farsi forte di coraggio. L'inchiesta sarebbe naufragata e all'anarchico Pietro Valpreda, allora in

prigione, sarebbe stato assai più difficile dimostrare la propria estraneità. Calogero, invece, andò avanti e i risultati (non subito, è bene rammentarlo, ma parecchio tempo dopo) dettero ragione alla sua tenace passione di magistrato, teso a raggiungere l'accertamento della verità.

Il suo lavoro, e quello del giudice istruttore Stiz, venne poi vagliato e approfondito dai colleghi milanesi Fiesconi, D'Ambrósio e Alessandrini al giudice assessorio il 29 gennaio. Il 29 gennaio di quest'anno, il pm Lorenzon, che, dai magistrati romani, venne ritenuto un individuo stravagante, indagò in Freda e Ventura i veri responsabili della strage di piazza Fontana. Ma avrebbe potuto non essere creduto e, in questo caso, l'inchiesta sarebbe finita prima ancora di iniziare il suo corso. Mesi dopo, inoltre, Ventura querelò Lorenzon e questi, in un primo tempo, ritirò le sue accuse. Fu il pm Calogero a farsi forte di coraggio. L'inchiesta sarebbe naufragata e all'anarchico Pietro Valpreda, allora in

rogante, sfida la Corte, ma poi, sotto le precise e martellanti contestazioni del presidente, chiude la bocca. Ventura, dimesso e insinuante, decide subito di avvertire della facilità di non rispondere. Pozzan, ciarlierò e petteteo, provoca le risate tentato di trasformare la riunione del 18 aprile in un convegno galante.

La scelta dei momenti salienti degli interrogatori è stata felice. Le domande e le risposte degli imputati danno la misura della materia drammatica del processo e delle pesanti responsabilità.

I commenti di Angelo Camilleri e di altri, Ottone contribuiscono a chiarire i nodi processuali. Non sarebbe stato male, tuttavia, che fossero state ricordate le più importanti fasi istruttorie. Ciò sarà fatto, forse, nelle prossime quattro puntate e non vogliamo, perciò, anticipare un giudizio, che potrà essere più pertinente e corretto a conclusione del ciclo. Sulla importanza della iniziativa ci pare persino superfluo insistere. La televisione ci ripropone dieci anni di storia italiana.

Gli imputati sotto accusa di strage, generali e ministri saranno inquadrati impietosamente dalle telecamere. Inevitabilmente lo spettatore si chiederà perché alcuni sono stati condannati e altri sono stati prosciolti. Si chiederà, inoltre, perché altri personaggi influenti addirittura non sono stati neppure interpellati.

Ma le indicazioni per una corretta lettura politica del processo emergeranno con forza dalle immagini del filmato. Già da questa prima puntata, del resto, la riproposizione dei motivi che indussero il Sid a far scappare Pozzan, braccio destro di Freda, fornisce la misura dell'articolazione della trama eversiva, messa in atto per « soffocare la democrazia nel nostro Paese ».

libio Paolucci

Una decisione presa da tempo

Abbado lascia la direzione artistica della Scala

Ma resterà il direttore dell'orchestra



MILANO — Claudio Abbado lascerà la direzione artistica del Teatro alla Scala. « Il maestro Abbado — informa un comunicato del consiglio di amministrazione della Scala — ha motivato la decisione con l'intenzione di dedicarsi completamente alla propria attività, anche nell'interesse della Scala, presso la quale mantiene l'incarico di direttore musicale stabile dell'orchestra ».

« Il consiglio di amministrazione — conclude il comunicato — odita la relazione del sovrintendente, nella quale sono state illustrate anche le proposte per l'organizzazione della direzione artistica, ha approvato i suoi lavori a giovedì 27, con l'intento di individuare le soluzioni più adeguate per far fronte alle esigenze nuove aperte con le dimissioni del maestro Abbado ».

NELLA FOTO: Il maestro Claudio Abbado.

Paolo Pietrangeli racconta una sua esperienza

Una festa dell'Unità fra ieri e oggi

Il cantautore ha suonato in alcuni paesini della Lucania

Al compagno Paolo Pietrangeli, cantautore e cineasta, abbiamo chiesto una « testimonianza » sull'esperienza da lui fatta nelle scorse settimane andando in giro a cantare per i festival dell'Unità.

Latronico, Genzano di Lucania, Rionero. Tre tappe di agosto. Tre feste dell'Unità in Lucania. Tre sose in una scorcata di traffico autostradale, di gente prima invelenata, poi rassegnata butta sull'asfalto; tre isole in un universo in cui accade di tutto e di più di tutto.

A Latronico, a Rionero, a Genzano, la sottoscrizione per la festa è fatta, nei giorni, nei mesi precedenti, porta a porta, casa per casa e tutti offrono del denaro. Tutti Engrati di ritorno, vecchi contadini, studenti fuori sede, disoccupati, donne parteciano con la sovvenzione all'evento momento in cui accade qualcosa di diverso nel loro paese.

Non è la festa dei comunisti e non è stata iniziata il paese, ma la festa dei comunisti fanno per il paese. A Genzano c'è una piazza che è una fontana. Bella. Così, nella che è tutta stampata su un francobollo della Repubblica. Allora hanno messo una lapide, hanno fatto festa e il sindaco democristiano improvvisamente folgorato ha dipinto la piazza, cioè la piazza-fontana, in una notte. E tutti i mattoni a viso tutt'intorno sono diventati rosa, un bel rosa shocking; i tre fontanili con le stoffe bianche e gialle, « i colori del Papà ». Disse il sindaco presentando la sua opera notturna al compagno: « Ho fatto una piazza ogni anno la Festa dell'Unità: di domenica, tremila persone la riempiono ».

Non c'è nulla da comprare. Nessuno stand, solo un gran palco. Sono pochi i compagni che montano e suonano in due giorni, ma questa è una grande impressione, in tutto il Mezzogiorno il commercio, qualunque commercio, non è così, non c'entra con la festa dell'Unità.

E non c'entrerebbero nemmeno le ballerine, non proprio perché esse esibiscono, o meglio si esibiscono sul palco che sovrasta la piazza, con tanto di ballerine stand, solo quelli addosso, sia il presentatore. Ma tant'è, tutti sono andati a vedere, tutti milioni e otto speso per tanta grazia di dio. Tutti, anche quelli dei paesi vicini.

Perché quest'anno a Genzano, il Partito, rinnovato, ha detto basta alle ballerine. Non c'entra il commercio alla festa dell'Unità, che c'entrano nemmeno le ballerine. Ci vuole la cultura. E chi è la cultura?

Il serafico di agosto a Genzano in Lucania la cultura era io. Un quintale di cultura seduto solo in mezzo al campo con una ventata di mano di fronte a tanta gente. Solo e senza ballerine. Una due canzoni e poi... Primi tozzi potentissimi, timidi applausi e poi... Scatta il servizio d'ordine. In modo discreto ma da lasciare il segno: « Per favore, la piazza zittisce, ascolta, lentamente, inesorabilmente si muove. Eppure con le ballerine c'entrano tutti, mancava solo il parroco che occhieggiava di lontano ».

Il finale è a sorpresa. Scendono non proprio euforici e vedo i compagni che mi vengono incontro contenti. « Ah, la fine c'era meno gente », mi dice uno a me, ma bene lo stesso. « Un altro, un contadino vecchissimo, mi fa: « Nelle cose che cantavi c'entrava anche il Partito e nessuno si può pentire di fischiarlo quando si parla del Partito ».

Un'altra compagnia mi interrompe questo pensiero pesante come un macigno: « E poi non ne potevamo più con le ballerine... le ingovernabili e forzatamente potevamo più delle ballerine insieme con le bandiere rosse...! » Vecchi e giovani intorno fanno di sì con la testa: sembrano proprio contenti, sembrano liberati da un peso.

Sembrano, ma forse sono solo gentili perché prima di cantare avevo raccontato che mio nonno era lucano. Io ho visto la piazza che si ruota.

Paolo Pietrangeli

E' tornato il calcio in TV

A nanna col goal la sera della festa

Preceduto da « grandi manovre » per accaparrarsi il favore degli sportivi in poltrona, il pallone ha fatto da qualche domenica il suo ingresso trionfale sul piccolo schermo in coincidenza con l'inizio del massimo campionato della pelota. Non a caso parliamo di calcio, e non di sport, perché si sa che la parte del leone spetta proprio ai vari Bettega e Rusi, e non ci sono primati od exploit che tengano sugli altri campi: sua maestà il pallone regna (in Tv) come un sovrano incontrastato, nonostante comincino ad accusare qualche colpo (negli stadi), data la pochezza delle cose da vedere e l'alto pedaggio che alcune società « allegre » pretendono dai tifosi.

Domenica televisiva consacrata al calcio, o quasi. C'è chi si è presentato per l'occasione in una veste nuova (La domenica sportiva) e chi, invece, continua su moduli già collaudati (TG2 - Domenica sport). Per la prima trasmissione è sceso addirittura in campo il direttore dei servizi sportivi del Tg1, l'ex allievo Tio Stagno, che ha « fatto fuori » tutto d'un botto l'Adriano De Zan, a cui non resta che ripassare a memoria l'arrivo della corsa degli asini ad Agnano, l'Atfredo Pigna, saltatiero intrattenitore, e supervallette mummificate davanti alla lucetta rossa.

Fra brio, più scioltezza, meno comicità, più immagini essenziali sono i motivi del Tio Stagno. Il pauroso calo di afficionados negli ultimi anni ha messo la fregola addosso ai supremi reggitori della cosa sportiva della Rete uno. In effetti, tra un Brera anacronistico e un Pietrangeli evanescente, tra campioni blateranti i soliti bla bla bla e campionesse incapaci di fare record e di leggere la schedina del Totip, il più vecchio appuntamento domenicospettacolo della Tv era sceso parecchio in basso negli ultimi tempi.

Risultato? Certamente la trasmissione ne ha guadagnato molto, sebbene lo stesso direttore dia molte volte l'impressione di scordarsi che sta parlando di sport (anzi, di calcio) e annunci certi avvenimenti come se stesse parlando dell'aumento della benzina.

Riusciranno i nostri « eroi » a riacquistare i sonnacchiosi spettatori? E' presto per dirlo. Di sicuro la maledizione leopardiana sul « di di festa » continua a grassare. E poi, tra coppe e coppette, supergol ed europol, bravi e bravissimi, diritti e differite il nostro tifoso dovrà pur trovare il tempo di fare quattro chiacchiere al bar?!

g. cer.

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 13 MARATONA D'ESTATE - «The Tent», coreografia, musica e luci di Alwin Nicolas
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 15.15 LA FIABA QUOTIDIANA (C)
 - 18.30 LE AVVENTURE DI CAPITAN SPAVENTA, PANTALONE, ISABELLA ED ARLECCHINO - Farsa in due tempi di Sergio Bagnone (1. tempo)
 - 19.05 SPAZIO LIBERO - PROGRAMMA DELL'ACCESSO
 - 19.20 HOPALONG CASSIDY - Telefilm - «Nel segno del toro» - (2. parte)
 - 20 TELEGIORNALE
 - 20.40 IL PROCESSO - UN FILM DAL VERO - Di Wanda Osiris e Bodo. Commento in studio da Angelo Campanella e Piero Ottone - 1. puntata «La cella nera»
 - 22.15 RAG, SWING E... LA MUSICA POPOLARE AMERICANA - «Il jazz»
 - TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
 - 13 TG2 ORE TREDICI
 - 13.15 UNA PROPOSTA PER L'INFANZIA (C)
 - 13.45 GIOCHI DEL MEDITERRANEO - Eurovisione Jugoslavia
 - 18.15 CAPITAN HARLOCK - Telefilm - «Sotto la bandiera della libertà» (C)
 - 18.40 L'ARTE E LA SCIENZA (C) - Disegno animato
 - 18.50 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA (C)
 - 19.10 BARBAPAPA (C) - Disegni animati

- 19.15 UN UOMO IN CASA - Telefilm - «Appuntamento in salotto» (C)
- PREVISIONI DEL TEMPO (C)
- 19.45 TG2 STUDIO APERTO
- 20.40 GRANDANGOLO
- 21.15 ADESSO, MUSICALI: VIVA LAS VEGAS Film - Di George Sydney con Elvis Presley, Ann Margret (C)
- TG2 STANOTTE
- TV Svizzera**
 - ORE 19: Per i più piccoli: 19.10: Per i bambini: 19.50: Telegiornale; 20.05: Corso di lingua inglese; 20.35: Il mondo in cui viviamo; 21.45: Pop Faust; 22.45: Terza pagina.
- TV Capodistria**
 - ORE: 16.55: Telesport; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il giocatore di scacchi»; telegiornale; 22.30: Telesport.
- TV Francia**
 - ORE 12: Giorno dopo giorno; 12.10: Venite a trovarmi; 12.29: La duchessa blu (3); 12.45: 2; 13.50: Corriere dei telespettatori; 15.15: «Il mago»; telegiornale; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.12: Quotidianamente vostro; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: Serge Lama; 22: Alain Ducaux racconta.
- TV Montecarlo**
 - ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo; 19.15: Vita da strega; 19.45: Tele menu; 20: Gli intoccabili; 21: L'uomo di Casablanca»; film; 22.35: Destinazione cosmo.

CONTROCANALE

Addaveni... la prossima puntata



Una scena di «Addaveni quel giorno e quella sera».

Con ritmi più adatti al teatro che non all'immenso pubblico televisivo, da ieri è andata in onda, sulla seconda rete, la prima puntata di Addaveni, un viaggio attraverso la musica, dal «rhythm and blues», al «punk» al nuovo «rock and roll» cui l'esplosione più conosciuta è oggi, appunto, Patti Smith.

Viva Las Vegas

OGGI VEDREMO

Le avventure di Capitan Spaventa
(Rete uno, ore 18,20)
La paura di restar zitella è una farsa (di cui oggi viene trasmesso il primo tempo) che Sergio Bagnone ha tratto da uno dei tanti canovacci della Commedia dell'arte raccolti intorno al 1620 da Basilio Locatelli. Gli interpreti sono tutti attori della Compagnia della dritta da Mario Bucciarelli e ripropongono le antiche e conosciute vicende di Pantalone, ricco e avaro, di sua figlia Lidia che dovrebbe andare in sposa senza dote al vecchio Covello e delle intenzioni del tutto diverse dei giovani Orazio, Ardelia e Lella che devono vincere, con l'astuzia, l'avarizia dei rispettivi padri.

Grandangolo
(Rete due, ore 20,40)
Ancora Patti Smith. Dopo il gran parlare che se n'è fatto prima, durante e dopo la sua recente tournée in Italia la ruc-

brica di Ennio Mastrotrefano ripropone un servizio di Ezio Zeferi, presentato alcuni mesi fa. Sesso, droga rock and roll è un reportage da New York: un viaggio attraverso la musica, dal «rhythm and blues», al «punk» al nuovo «rock and roll» cui l'esplosione più conosciuta è oggi, appunto, Patti Smith.

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Istanianea; 8.50: Terzi al parlamento; 9: Radiocronache; 11.30: «Le furberie di Scapino» di Mollère; 11.30: Ornella Vanoni; Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente; 14.30: «Il traditore»; 15.03: Rally; 15.35: I grandi della musica leggera; 16.40: incontro con un vip: protagonisti della musica seria; 17: Minidrammi dell'autostrada; 17.15: Appuntamento con Raffaele Mazzi; 17.30: Rock murder; 18: Ispettore rock; 18.30: Spazio libero; 19.20: Incontro con Sergio Endrigo; 20: La civiltà dello spettacolo; 20.30: «L'agente segreto» di Joseph Conrad; 21.03: Radiodue jazz '79; 21.30: Storia di donne.

Radio 2

Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Quotidiani Radiotele; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto dei mastri; 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino; 10.55: Musica operistica; 12.40: Long Playing; 13: Festival di musica; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso strano; 17: Lei sa che lingua parla? 17.30 e 19.15: Spaziore; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche pianistiche;

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(PROVINCIA DI FIRENZE)

AVVISO DI GARA

Questo Comune indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di colonnari, loculi ossari e posti a terra nella zona di ampliamento del Cimitero Maggiore del Capoluogo (2. lotto) per l'importo a base di appalto di L. 448.000.000 (Lire quattrocentoquarantottomilioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono richiedere di essere invitati alla gara entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

p. IL SINDACO, Adriano Rimorini

Un appassionante apologo sulle contraddizioni della società e sulle illusioni degli uomini.

Sergio Antonielli L'elefante solitario

Un vecchio elefante decide di rinunciare al comando e abbraccia la solitudine per prepararsi alla morte. Ma le lotte per la successione lo costringeranno a tornare e a combattere nuove battaglie per riportare la pace nel branco.

MONDADORI

QUESTA SERA IN TELEVISIONE SUL CANALE ALLE 20.30 VITTORIO ZAPPALÀ PRESENTA L'INNOVAMENTO

DeLonghi

staturot
L' MESTIERE DI VIAGGIARE

Come la Polonia socialista si riflette sullo schermo

Dal nostro inviato DI RITORNO DA GDANSK... Nei locali notturni, nelle discoteche polacche, si balla un nuovo ballo: si chiama Kung fu, e stizza i movimenti di quell'arte marziale» cui, per qualche periodo, il cinema di Hong Kong ha assicurato, anche da noi, larga popolarità.

Un cinema che non resta sulla difensiva

Denunce aspre di squilibri e storture - Differenti prospettive critiche - Forte caratterizzazione «urbana»



ta di Janusz Majewski o In-cubi di Wojciech Marcewski (due testi variamente inquietanti), o la fatica più recente di Wajda: quelle signorine di Wilko, ispirate (come già il bosco di betulle) dal decano della letteratura nazionale contemporanea, Jaroslaw Iwaszkiewicz, che trova conferma, con qualche l'indiscusso magistero di un regista attivo, con fresca energia, su diversi fronti.

Ad aiutare, insieme con la moglie (sebbene poi i rapporti fra i due coniugi siano tesi, per vari motivi), sarà un vecchio amico, giornalista tenuto fuori dal partito (la vicenda si svolge in una città di provincia). Ma elemento decisivo, per condurre avanti una battaglia non solo personale, è un compagno degli anni di università, che è ora un pezzo grosso nel settore delle abitazioni; e nei riguardi del quale, tuttavia, Witke si è sempre mosso male, mosso anche da impulsi di gelosia, quando - studenti entrambi - lui era un attivista dell'organizzazione giovanile...

a Kung fu, non solo per la tematica, ma anche per lo stile strigliato, quello, in ogni caso, di una ripresa di un insegnante di educazione fisica, Janota, che, nella scuola in cui è stato mandato, era una squadra sportiva, portandola a grossi successi.

Un suicidio

La ferrea disciplina che Janota impone ai suoi allievi, i duri allenamenti, anche a scapito dell'apprendimento di altre materie, l'apertissimo esasperato provocano però, alla lunga, veri disastri: tra i quali il suicidio di uno dei ragazzi. Nella Chance si possono vedere molte cose, al di là dell'ovvia messa in guardia da ogni specie di culto fanatico. La contrapposizione, all'autoritarismo ma pur autorevole Janota (che gode d'un reale prestigio fra i suoi sottoposti), del docente di storia, pacato umanista, ma isolato in un suo ruolo di Cassandra, allora però il dramma in una prospettiva di ambiguità moralistica: che è l'altra faccia, o se volete lo faccia, di quella tensione morale in cui si riconosce una delle scene tipiche del cinema polacco alla stola degli anni Ottanta.

fioccate: in Volare alto, infatti, le supreme istanze del potere si comportano troppo bene, sono troppo tempestive, troppo pronte a dar ascolto e ragione agli intellettuali contro i profittatori, perché non si indaga il sospetto che un'attività senza fi-g, se ne va in un remoto, piccolo villaggio, stringe amicizia con quella gente, la aiuta a dirimere certe contese con l'amministrazione statale. C'è, senza dubbio, del «romanticismo piccolo-borghese», come dice al protagonista un amico, in questa fuga da una cittadina e rurale: Pieniezna di Andrzej Kondratuk. Un architetto prossimo alla cinquantina, dalla sottile posizione, quantunque un attore, la sua strana mecenata. Ma il racconto non insegue nessun mito arcaico; denuncia, invece, lo stato di «infezione», di «malattia», della sua strana mecenata. Ma il racconto non insegue nessun mito arcaico; denuncia, invece, lo stato di «infezione», di «malattia», della sua strana mecenata.

Un dibattito

Del resto, dallo stesso viceministro della Cultura, Janowicz, abbiamo sentito espressioni, nella discussione conclusiva del Festival, tra i cineasti polacchi (alla presenza di Wajda e Zanussi) e ospiti stranieri, un invito alla «severità critica», pur non disgiunta da «senso di responsabilità critica»; e sottolineare anche, un difetto di penetrazione dei meccanismi da cui si generano il bene e il male della società.

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: un'Inquadratura de «Le signorine di Wilko»

Problemi e interrogativi sulla situazione del cinema italiano

Purché rimanga uno spettacolo popolare

Da Franco Bruno, vice presidente e segretario generale dell'AGIS (Associazione generale italiana dello spettacolo), riceviamo questa lettera:

Caro Argentieri, consentimi qualche dissertazione sul tema dei prezzi nel cinema, trattato nell'articolo dell'Unità del 14 corrente sotto il titolo: «Il prezzo sale, il pubblico scema, il cinema muore».

non servirebbe, come non servì in passato, altro che non fosse concepita in termini espropriativi di cui sarebbe pur sempre ardua la motivazione, la collocazione nell'attuale sistema impositivo, come lo stesso congegno (si ricordino gli infornati tecnici degli emendamenti Giurinaloni).

Resto poi da chiedere perché l'industria editoriale può vendere libri a sempre più caro prezzo di copertina (si è arrivati a 15 mila lire per La III guerra mondiale, a 6,7 per un normale romanzo, l'ultima Fallaci ne costa 7.000) mentre l'industria cinematografica dovrebbe svendere i propri prodotti, che non sono venduti da meno, neanche sul piano culturale. Insomma, per il cinema si pretenderebbe subito alla prima uscita quell'edizione popolare che le Case editrici sfornano a distanza di tempo ben superiore ai cicli di sfruttamento del film, cioè ai passaggi dalla prima visione alle ulteriori.

No dell'Arci a ogni forma di cine-censura

La presidenza nazionale dell'Unione degli cinematografisti dell'Arci, riunita a Roma, ha preso atto - è detto in un comunicato - con profonda preoccupazione della situazione determinata nel cinema italiano. Mentre infatti procedono incontrollati i processi di ristrutturazione capitalistica del settore e si delineano oligopoli nazionali ed una ulteriore riduzione del numero delle sale, ci si attenda da alcune parti in pretestuose polemiche contro un presunto ruolo negativo dell'associazione.

Alcuni cinema romani, come il Barberini e il Quirinale, sono rimasti chiusi nei giorni scorsi. Fatto più unico che raro, non per via di scioperi o sequestri, ma a causa del mancato arrivo delle copie di due film statunitensi (Ma che tutta matta? di Barberini. Lo grande cacciatore al Quirinale) che dovevano fare il loro esordio nel circuito della capitale.

D'accordo: ma vogliamo i fatti

Sono d'accordo con il rilievo sottolineato da Bruc, secondo cui la tassazione progressiva sui prezzi dei biglietti al di sopra delle 2.000 lire (abolita un anno fa) non è stata efficace. Infatti, quando se ne ripropone il ripristino, si pensa a un suo inasprimento. Che questo possa essere l'unico modo per affrontare l'arduo e complesso problema di una «domanda» in via di allarmante diminuzione, anche a causa delle pratiche commerciali adottate, non ha mai sfiorato la nostra mente. Se un rimprovero finora abbiamo mosso all'imprenditoria cinematografica italiana è proprio quello di essersi troppo affidata a generici e improduttivi appelli al consumo, nel tentativo di riconquistare gli spettatori perduti.

Aggeo Savioli

Alcuni cinema romani, come il Barberini e il Quirinale, sono rimasti chiusi nei giorni scorsi. Fatto più unico che raro, non per via di scioperi o sequestri, ma a causa del mancato arrivo delle copie di due film statunitensi (Ma che tutta matta? di Barberini. Lo grande cacciatore al Quirinale) che dovevano fare il loro esordio nel circuito della capitale.

Aggeo Savioli

Alcuni cinema romani, come il Barberini e il Quirinale, sono rimasti chiusi nei giorni scorsi. Fatto più unico che raro, non per via di scioperi o sequestri, ma a causa del mancato arrivo delle copie di due film statunitensi (Ma che tutta matta? di Barberini. Lo grande cacciatore al Quirinale) che dovevano fare il loro esordio nel circuito della capitale.

«I confessori» di Di Mattia Com'è difficile esser preti oggi

Messo in scena da Bruno Cirino affronta il tema della condizione sacerdotale

ROMA - Per due sole sere, al Valle, in anteprima sulla ormai imminente apertura della stagione (che lo vedrà impegnato, in particolare, nella riproposta del Marat Sade di Peter Weiss), Bruno Cirino con la sua compagnia Teatroggi ha presentato un doppio spettacolo, composto da George Dandin di Molière e dai Confessori di Vincenzo Di Mattia.

La scomparsa del compagno Carlo Parmentola

Un matematico che amava la musica

TORINO - Alle ore 8,45 di domattina, mercoledì, partendo dall'ospedale delle Molinette, avranno luogo i funerali del compagno Carlo Parmentola, critico musicale dell'Unità di Torino.

Aceso dibattito al convegno di Porto Ceruo Occhio al discografico vuol «sedurre» la radio

Le pressioni dell'industria e la «musica di massa» Attenzione verso i «big» - Gli spazi alternativi

Nostro servizio PORTO CERUO - Questo matrimonio, tra radio pubblica e musica leggera, s'incrina. I genitori sono d'accordo: Radio uno da una parte, l'industria discografica dall'altra. Proprio Radio uno ha organizzato il convegno internazionale sull'argomento che ha impegnato tutta la scorsa settimana operatori dei vari settori a Porto Ceruo, sulla Costa Smeralda. Certo, fra il dire e il fare, sulle modalità cioè del matrimonio, c'è di mezzo più del mare di Sardegna: ma tutti si sono detti d'accordo sull'opportunità di fare uscire la coppia da un rapporto ambiguo e spesso clandestino, in tanti anni di separati, «in un clima da Far West pieno di gomitole» o «autoritaristico caporalloggio».

La scomparsa del compagno Carlo Parmentola

Un matematico che amava la musica

TORINO - Alle ore 8,45 di domattina, mercoledì, partendo dall'ospedale delle Molinette, avranno luogo i funerali del compagno Carlo Parmentola, critico musicale dell'Unità di Torino.

Advertisement for L'Espresso magazine. Features the headline 'Come si ride in inglese' and 'questa settimana: una rassegna della satira inglese attraverso l'opera di dodici noti disegnatori.' Includes an illustration of a girl and a bear.

Il colloquio internazionale sui diritti dei palestinesi

A Roma OLP e sinistra israeliana

Gli interventi di Dajani, Avneri e Toubi - Pajetta espone le proposte dei comunisti - Sollecitati il riconoscimento dell'OLP e un invito a Yasser Arafat

ROMA - «Noi vogliamo la codificazione del nostro Stato, non vogliamo la distruzione di nessuno. Siamo pronti a vivere in pace con tutti coloro che sono disposti a vivere in pace con noi sulla terra palestinese...»

che si affronti l'esigenza di invitare ufficialmente Yasser Arafat a visitare il nostro Paese; che il governo italiano... «non sono esclusa né di un partito né di gruppi di specialisti, ma riflettano il sentimento comune della grande maggioranza del popolo italiano».

precedenza - hanno saputo approfondire l'unità sul problema della Palestina, di modo che oggi l'appoggio all'OLP e la comprensione per i diritti del popolo palestinese «non sono esclusa né di un partito né di gruppi di specialisti, ma riflettano il sentimento comune della grande maggioranza del popolo italiano».

La Casa Bianca è «preoccupata» per l'America centrale

Incontro Carter - governo del Nicaragua

Nel colloquio al primo posto la questione degli aiuti economici - San Salvador: occupato da cinque giorni il ministero del Lavoro da quattrocento dimostranti; attacco a una caserma, tre morti

WASHINGTON - Il presidente Carter ha ricevuto ieri tre membri della Giunta nazionale di ricostruzione che governa il Nicaragua dopo la caduta del dittatore Somoza.

no, specialmente nel Salvador, cresce la mobilitazione delle masse contro il regime oppressivo e si moltiplicano gli scontri tra gruppi armati e forze repressive.

TEHERAN - L'ayatollah Sadegh Rouhani ha accettato di assumere il comando del «movimento rivoluzionario» che si prefigge di destituire lo sceicco Issa Ben Salmán El Khalifa.

Minacce degli ayatollah contro lo sceicco del Bahrein

TEHERAN - L'ayatollah Sadegh Rouhani ha accettato di assumere il comando del «movimento rivoluzionario» che si prefigge di destituire lo sceicco Issa Ben Salmán El Khalifa.

Giscard lo lascia libero Bokassa ripara ad Abidjan

«Le Monde» definisce «inquietante» la presenza dei parà francesi in Centrafrica - Manifestazioni contro Dacko e il suo governo a Bangui

Dal nostro corrispondente PARIGI - Lo spettacolo di Evreux è finito. Dopo due giorni e tre notti di suspense, il presidente Giscard è riuscito, ieri, a liberarsi dell'incomodo «caro parente» venuto a Parigi molto probabilmente per chiedere conto di quanto gli stava accadendo dopo essere stato per anni uno dei pupilli dell'Eliseo.

tutti che Parigi ha contribuito, con una magnanimità non certo disinteressata a creare il tiranno, così come cercherebbe oggi di dare una patina di democrazia al nuovo presidente, ex consigliere di Bokassa, Dacko. Ci si chiede se creatori e disfattori di imperatori conoscano bene il personaggio cui hanno facilitato l'accesso al potere (meglio: posto al potere) a Bangui. Domanda abbastanza retorica se si tiene conto del ruolo che essi hanno avuto nelle vicende centrafricane lungo tutto il periodo del delirio sanguinario dell'impero, ma soprattutto delle prime reazioni che vengono dalla stessa Bangui e dagli ambienti dell'emigrazione centrafricane.

BANGUI - Un paracadutista francese controlla i documenti dei passanti in una via della capitale centrafricane



Spettacolo grottesco, si è detto. Ma la Francia non ride, sorpresa e indignata come è di questa tragicomica coda agli avvenimenti centrafricani. Se già il modo com'è stato pilotato da Parigi il rovesciamento dell'ex imperatore (con l'intervento diretto dei paracadutisti di stanza nel Zaire e nel Ciad e con la scelta di una équipe che è la stessa che ha condiviso con Bokassa tutte le nefandezze

Continuazioni dalla prima pagina

Statali

zò, giugno, settembre e dicembre, ma sarà comprensiva del «convegno» relativo al mese precedente. Dal gennaio '81 il calcolo e la corrispondenza avverranno come per i lavoratori dell'industria.

tromeccanica di consumo e i prodotti chimici che importiamo dalla Germania. Si sottovaluta, inoltre, la forza finanziaria che proviene agli esportatori tedeschi dall'aver alle spalle ingenti possibilità di credito a basso tasso d'interesse.

Bruxelles

rità retrospettive, rivalutando del 2% il marco tedesco rispetto alla lira italiana, al franco francese, belga e lussemburghese e al fiorino olandese, e svalutando del 3% la corona danese. In altre parole, il rapporto fra marco tedesco e lira, franco francese e nuovo del Benelux, varia del 2%; fra marco tedesco e corona danese del 5%; fra lira, franco francese, moneta del Benelux e dall'altra, del 3%.

la fino al limite del collasso. Quello che ha reso interminabile e drammatica la riunione durata in tutto 14 ore e conclusa poco prima della alba di lunedì, è stata una inaspettata resistenza del ministro delle Finanze belga, Geens, che non solo si è opposto ad ogni svalutazione del franco, ma è partito addirittura chiedendo una rivalutazione pari a quella del marco.

Al compromesso (marco +2%, corona danese -3%, variate le altre monete) si è giunti dopo le due del mattino. A caldo, Pandolfi ha commentato, avendo dallo Charlemagne, che l'operazione è stata «un successo della cooperazione fra i Paesi dello SME», in quanto si è riusciti a procedere al primo riallineamento delle parità nel sistema a freddo e non sotto la spinta di una situazione di crisi acuta.

di servizi segreti stranieri, ma poi aggiunge che, se dovesse essere estradato, non direi nulla ai giudici. Cosa vuol dire questo? Vuol rassicurare qualcuno, oppure vuol precludere in contropiede un gioco di delazioni reciproche?

Incontro anticipato Vance-Gromiko a New York

NEW YORK - Il Dipartimento di Stato ha comunicato ieri sera che il segretario di Stato, Cyrus Vance, e il ministro sovietico degli Esteri, Andrei Gromiko, si sono incontrati a New York, presso la sede della missione dell'UNESCO.

Leonardo Sciascia si è dimesso dal Parlamento europeo

STRASBURGO - Le dimissioni di Leonardo Sciascia dal Parlamento europeo, dove è stato eletto deputato il 10 giugno scorso nelle liste del Partito radicale, sono state annunciate ieri a Strasburgo, in apertura di seduta del Parlamento.

Craxi

Il fatto che, sul piano ideologico, «ognuno è rimasto dalla sua», anche se dovranno essere approfonditi i problemi del socialismo e della libertà, senza però dar vita a «guerre di religione» o a stati di «sterile incommunicabilità».

Filomena Pennecci

Il figlio la ricorda sempre con affetto immutato e gratitudine per la sua incredibile fede antifascista che ne fece una strenua combattente per la libertà d'Italia e conquistata di migliori condizioni di esilio per le masse di lavoratori.

Dibattito

questo prontamente pubblicato nella maggiore evidenza. Vi si trova una strana incongruenza: egli indica nelle Br gli autori esclusivi del delitto Moro escludendo responsabilità

A determinare l'operazione è stato il terremoto provocato dal precipitare del dollaro e dalla decisione delle autorità federali di non difenderne più il valore.

Il giudizio della segreteria della Federazione unitaria è, come dicevamo, «positivo» in quanto - afferma una nota - «con la soluzione delle questioni a tempo aperto, nel settore si sono create le condizioni più idonee per affrontare i contratti scaduti con una forte partecipazione dei lavoratori».

Dollaro

di depositi e finanziamenti sprisi in dollari si è avvicinata in queste settimane ai mille miliardi (ottocentomiliardi di lire), col risultato che ad ogni mossa speculativa decine di miliardi di dollari (migliaia di miliardi di lire) si muovono in pochi giorni da un paese all'altro, facendo «saltare» il cambio.

Dibattito

questo prontamente pubblicato nella maggiore evidenza. Vi si trova una strana incongruenza: egli indica nelle Br gli autori esclusivi del delitto Moro escludendo responsabilità

Dibattito

questo prontamente pubblicato nella maggiore evidenza. Vi si trova una strana incongruenza: egli indica nelle Br gli autori esclusivi del delitto Moro escludendo responsabilità

Agli utenti e agli azionisti SIP

In un tragico incidente stradale è venuto a mancare il Presidente e Amministratore Delegato della SIP Ing. Carlo Perrone.

SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Franco Fabiani

Nonostante il clima cordiale tra Illiciov e Wang

Slitta ancora l'inizio dei colloqui di Mosca?

Intensi contatti preliminari per definire le modalità e l'agenda del difficile negoziato - Il possibile rinvio viene motivato con «alcuni problemi tecnici»

Dalla nostra redazione MOSCA - Il negoziato sovietico-cinese potrebbe subire un altro rinvio. Notizie dell'ultima ora hanno infatti gettato un certo allarme tra osservatori e diplomatici...

palazzina del ministero degli Esteri situata in via Tolstoj e cioè la vecchia «Spirdonovka» che dà ora il nome alla villetta delle trattative...

«Messaggi» e polemiche

I cinesi, che domenica avevano subito provveduto a diffondere la dichiarazione del capo delegazione Wang Juping, non mancano di farne rilevare il significato e i «messaggi»...

chi del mondo diplomatico: l'ambasciata cinese nelle colline «Lenin» e l'edificio del ministero degli Esteri. Alle colline «Lenin» è precisamente nella grande «via della amicizia» dove ha sede il palazzo della rappresentanza cinese...

si e prospettive i cinesi si astengono dal fare commenti. Tornano ad insistere facendo notare che «un'intesa generale rientra nei desideri del popolo cinese»...

plomatico corrisponde il secondo linguaggio della «Pravda» che ha dato la notizia dell'arrivo della delegazione con un titolo a due colonne in quarta pagina: «Arriva a Mosca la delegazione governativa della RPC»...



Contro l'energia nucleare in 200.000 a Manhattan

NEW YORK - Oltre 200.000 persone hanno partecipato domenica ad una manifestazione anti-nucleare a New York. All'ombra dei grattacieli gemelli del «World Trade Center» di Manhattan, i discorsi degli oratori si sono mescolati alla musica rock e a un clima di grande happening...

Nuovo attentato terroristico in Spagna

Tensione nell'esercito per l'offensiva dell'ETA

Attaccata ieri una caserma della polizia in Navarra - Il governo preoccupato per il nervosismo delle forze armate

MADRID - Si sviluppa in Spagna l'azione terroristica. Dopo l'assassinio del governatore militare di Guipuzcoa avvenuto domenica a San Sebastiano, ieri un gruppo terrorista ha attaccato a colpi di mitra sparati da un'auto in corsa una caserma della polizia a Lecumberrri in Navarra...

Non si conosce però ora il contenuto delle discussioni avvenute in quella sede, ma un'intervista del ministro della difesa spagnolo, Agustín Rodríguez Sahagún, chiarisce il senso delle preoccupazioni governative. Quasi a minimizzare gli effetti prodotti dalle ultime posizioni di alcuni generali, Rodríguez ha chiesto agli spagnoli «di aver fede e sicurezza perché oggi più che mai bisogna restare uniti»...

Una proposta dei patrioti sblocca la conferenza sulla Rhodesia

LONDRA - La terza settimana della conferenza di Londra sulla Rhodesia è cominciata ieri con una rilevante iniziativa del Fronte Patriottico. Dopo l'annuncio di venerdì scorso della delegazione del governo di Salisbury circa la accettazione in linea di principio del piano proposto dalla Gran Bretagna...

TRASPORTO PUBBLICO: LA REGIONE PIEMONTE SPERIMENTA NUOVE TARIFFE PER LE AUTOLINEE

A partire dal 1° ottobre p.v. sulle autolinee gestite dalla Gestione Diretta Trasporti di Biella, dall'ASALAV di Borgosesia, dalla SAACV di Cigliano Vercellese, dalla Ditta Baranzelli di Ghemme, dalla Ditta Viviani di Santhià, nei comprensori di Biella, Borgosesia e Vercelli verrà applicato, a norma della Deliberazione della Giunta Regionale, 30 marzo 1979 n. 159, questo nuovo sistema di tariffe

REGIONE PIEMONTE Servizio Pubblico Trasporti Personale Comprensori di Biella, Vercelli, Borgosesia

autobus pass

Form for BISIÒ LUIGI, VERCELLI 13.5.53, BIELLA - COSSATO. Includes fields for name, date of birth, and address.



Nuove tariffe per chi usa l'autobus come mezzo abituale di trasporto

Le nuove tariffe di abbonamento ai servizi che si svolgono nei tre comprensori avvantaggiano chi usa in modo abituale l'autobus...

A chi conviene il nuovo abbonamento

Il nuovo abbonamento conviene a tutti coloro che, nel corso di un anno, compiono uno stesso percorso (quello per il quale chiederanno l'abbonamento) per un numero minimo di volte...

Scadenza: l'autobus pass è valido un anno dalla data di emissione.

Percorso: l'autobus pass dà diritto a riduzioni delle tariffe ordinarie sul percorso per cui è stato rilasciato.

Tab. 1

Table with 4 columns: Lunghezza percorso in Km, Scaglione tariffario, Numero minimo di corse, and Costo. It lists various distance ranges and their corresponding costs.

Cosa deve fare l'utente per abbonarsi

Una volta verificata la convenienza ad abbonarsi (vedi tabella No. 1), l'utente si presenterà ad una biglietteria autorizzata per compilare la domanda di abbonamento.

Per la prima fascia chilometrica da 0 a 3 chilometri, l'utente acquisterà direttamente i biglietti di 2 serie. L'utente dovrà quindi corrispondere la tariffa relativa al 4° scaglione tariffario descritta nella 5° riga della tabella.

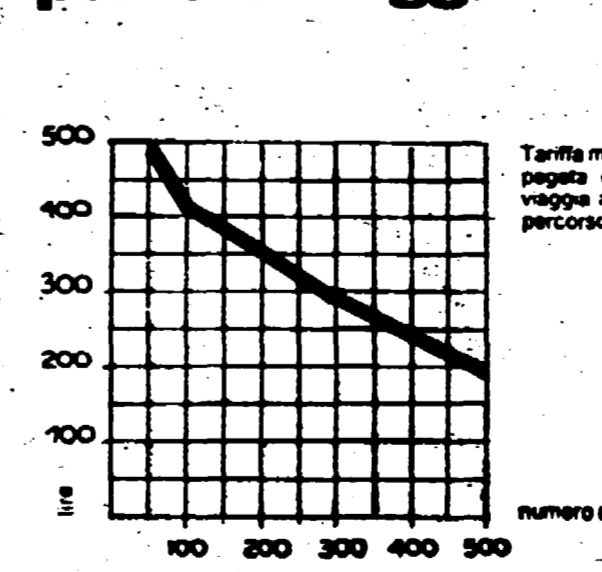
Gli studenti con il nuovo sistema preferenziale possono usufruire di abbonamenti mensili a vista presentando il certificato di iscrizione scolastica. Le modalità per abbonarsi sono le medesime degli utenti ordinari.

Nei comprensori di Biella, Vercelli, Borgosesia e Ghemme, la nuova tariffa di trasporto. Vediamo come si legge la tabella attraverso un esempio.

Tab. 2: Table with 4 columns: Costo ordinario in un anno, Costo attuale, Costo attuale, and Risparmio medio per corsa. It lists costs for various distance ranges.

Tab. 3: Tariffe vigenti. Table with 4 columns: Km, Scaglione tariffario, Tariffa ordinaria, and Tariffa scontata. It lists current rates for different distances.

I vantaggi per chi viaggia



Tariffa media per ogni corsa pagata da un utente che viaggia annualmente su un percorso di 15 chilometri.

Complex block containing information about the bus companies (Comprensori di Biella, Vercelli, Borgosesia) and the 'autobus pass' system, including a small diagram of the pass.

NOTA: gli utenti interessati sono pregati di rivolgersi agli uffici e alle biglietterie delle Aziende per eventuali ulteriori informazioni e per il rilascio delle tessere di accesso al sistema.

Oggi in palazzo Vecchio

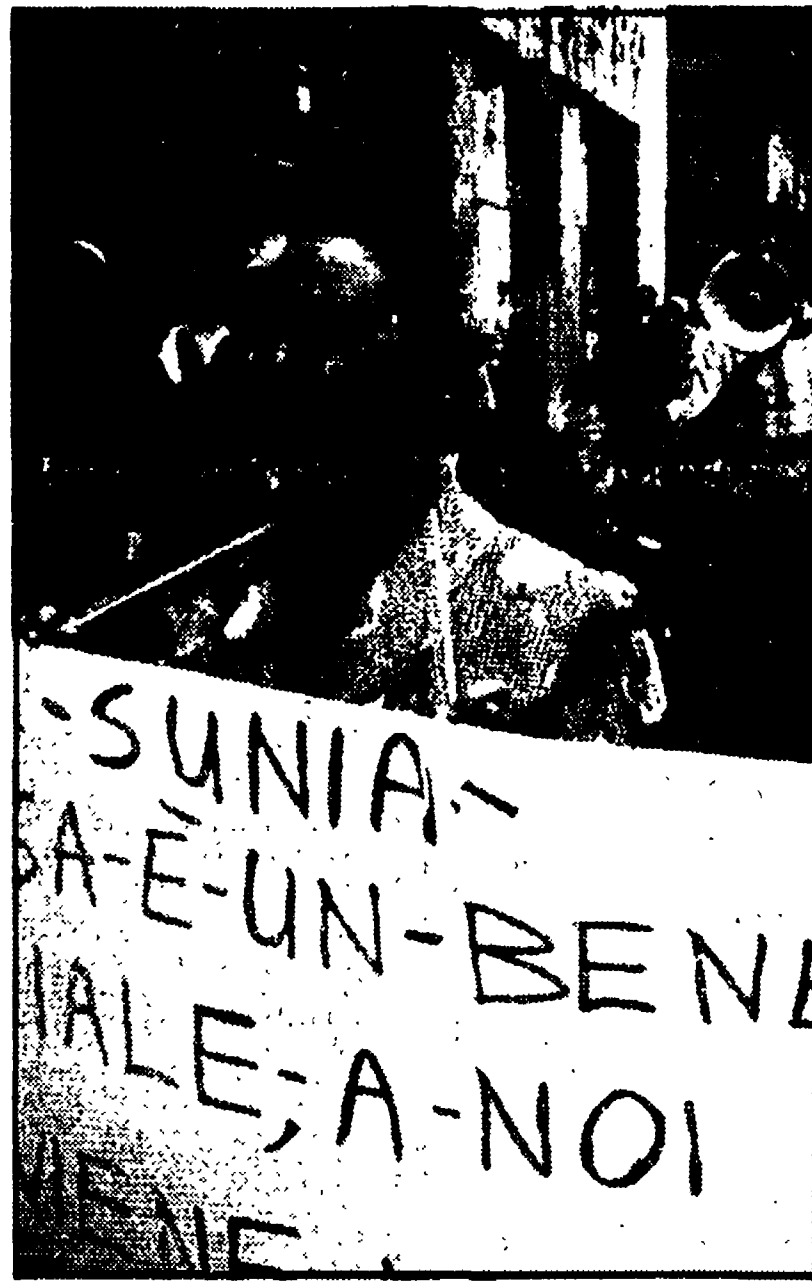
Per la casa incontro tra i sindacati delle grandi città italiane

Le proposte saranno presentate ai due rami del Parlamento - E' questo il terzo incontro in brevissimo tempo

Questa mattina sindacati e assessori delle grandi città italiane si incontreranno di nuovo a Firenze per mettere a punto il testo definitivo di alcuni provvedimenti legislativi capaci di aggredire il gravissimo danno degli sfratti e della pendenza del mercato delle abitazioni.

Avvio nei mesi della primavera scorsa quando il grave problema degli sfratti si presentava minaccioso davanti alle amministrazioni cittadine costrette ad affrontarlo senza i mezzi necessari.

Si parla del 31 dicembre ma solo come termine minimo. Nel frattempo la questione sfratti si ripresenterà massicciamente a partire dai prossimi giorni.



Una recente manifestazione per la politica della casa e contro gli sfratti in Toscana

Si tratta di cittadini che abitano nel «Residence 2000»

Sfrattati a Pisa occupano il Comune

PISA - Per alcune ore palazzo Gambacorti è stato occupato da un centinaio di persone. Si tratta di cittadini che abitano nel «Residence 2000» o che stanno per ricevere lo sfratto.

L'ex villaggio Colombo e assegnati ad altrettante famiglie bisognose. Nell'atto di requisizione fu chiaramente indicato che gli sfrattati avrebbero dovuto pagare il canone di affitto secondo le modalità stabilite dalla legge.

ha fatto proprie in favore dei casi più urgenti e bisognosi, l'amministrazione comunale sta sostenendo con coerenza e senza ambiguità le scelte fatte, come ad esempio le requisizioni al «Residence 2000».

decentale per l'Edilizio. Per ottenere questi risultati — conclude la nota del Pci — è necessario però costruire insieme il massimo di unità politica e di lotta unitaria.

Un'altra nota del Pci — in data 19 settembre — ha sottolineato che il problema è di natura politica e di lotta unitaria. E' necessario perciò isolare tutte quelle posizioni che per fini puramente strumentali cercano di indirizzare questi risentimenti contro gli organismi politici.

A Livorno una nuova fase per il risanamento del quartiere

LIVORNO - Si è aperta una fase nuova e importante per il piano di risanamento del quartiere Corea. Dalla settimana prossima saranno assegnati i nuovi appartamenti costruiti in via della Bastia.

Intanto di volta in volta, gli appartamenti liberati in Corea saranno abbattuti. Al loro posto si insedieranno immediatamente dei cantieri.

l'età media della popolazione si sta alzando e che l'emigrazione dei giovani verso altre zone è in continuo aumento.

anche ieri sera. Uno dei problemi che si è posto con maggiore insistenza è stato quello dell'affitto che dovrà essere pagato nei nuovi appartamenti.

decentale. Da ora fino a febbraio saranno assegnati altri 87 nuovi alloggi a Salviano ed altri 110 sempre nella stessa zona, si renderanno disponibili entro il settembre dell'80.

Nuovi alloggi per 96 famiglie della «Corea»

Dalla settimana prossima saranno assegnate le case di via Bastia - Saranno abbattuti i tuguri

Intanto di volta in volta, gli appartamenti liberati in Corea saranno abbattuti. Al loro posto si insedieranno immediatamente dei cantieri.

Intanto di volta in volta, gli appartamenti liberati in Corea saranno abbattuti. Al loro posto si insedieranno immediatamente dei cantieri.

Cinema in Toscana

Pistoia: Luz: Rocky II. Globo: I: prato. Lucca: Mignon (supersess movies): Immagini di un convento. Panna: (supersess movies): Moderno: Guerrieri della notte. Astr: Hair. Pisa: Nuovo: Amico del drago. Mignon (supersess movies): Dentro di me. Livorno: Grande: Rocky. Moderno: Zombi 2. Metropolitan: Guerrieri della notte. Lazzeri (supersess movies): Notte in un'isola.

SCHERMI E RIBA LTE A FIRENZE

GIARDINO COLONNA: Via G. Orsini, 32 - Tel. 88.10.505. ARISTON: Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. CAVOUR: Via Cavour - Tel. 587.760. ARLECCHINO SEXY MOVIES: Via del Bardil, 47 - Tel. 284.332. CAPITOL: Via dei Castellani - Tel. 212.320. SUPERSEX MOVIES N. 2: Borgo degli Albi - Tel. 282.887. EDISON: Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110. EXCELSIOR: Via Correttani, 4 - Tel. 217.798. FULGOR SUPERSEX MOVIES: Via M. Finiguerra - Tel. 270.117. GAMBIRINUS: Via Brunelleschi - Tel. 215.112. METROPOLITAN: Piazza Beccaria - Tel. 663.611. MODERNISSIMO: Via Cavour, 184/r - Tel. 575.891. SUPERCINEMA: Via Cimatori - Tel. 272.474. VERDI: Via Ghibellina - Tel. 296.242. ABSTOR D'ESSAI: Via Romana, 113 - Tel. 222.386. ADRIANO: Via Romagnoli - Tel. 483.807. ALDEBARAN: Via F. Baracca, 151 - Tel. 110.007. ANDROMEDA: Via A. del Popolo, 27 - Tel. 282.137. PUCIONI: Piazza Pucioni - Tel. 362.067. STADIO: Viale M. Panti - Tel. 50.913. ALBERTO: Via Alfani, 84 - Tel. 215.543. UNIVERSALE D'ESSAI: Via Pucioni, 17 - Tel. 226.196. VITTORIA: Via Pucioni - Tel. 430.879. AB CINEMA DEI RAGAZZI: Via dei Picci, 2 - Tel. 282.879.

EDISON PUBBLICO ENTUSIASTA!!! si ride ininterrottamente per 90 minuti (Alberto Sordi) RATAPLAN MAURIZIO NICHIETTI

Cinema in Toscana PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 211449

GRANDE SUCCESSO AI CINEMA Goldoni - Vittoria il prato MICHELE PLACIDO SAVERIO MARCONI RABELLA ROSELLINI

Un incontro nella sede della giunta

Sulla viabilità concordi Regione e parlamentari

Il parere sulle proposte dell'ANAS - Impegno a sostegno delle scelte del luglio scorso

FIRENZE — Il presidente Mario Leone e l'assessore Dino Raugi si sono incontrati nella sede della Regione con una rappresentanza del parlamento toscano.

113 miliardi sul 152 previsti dal piano straordinario. E' stato ricordato anche che il parere che la Regione ha dato all'ANAS tiene conto di un giusto equilibrio fra le valenze delle strade nazionali e di quelle regionali.

Manifestazioni ed iniziative

Contro l'aumento dei prezzi a Siena petizione del PCI

Si vogliono raccogliere migliaia di firme da inviare al governo - Chiesto il blocco per i generi di prima necessità

SIENA — Iniziative e manifestazioni, a partire da oggi, si terranno in tutta la provincia di Siena per invitare i cittadini a firmare una petizione promossa a livello provinciale dal PCI contro l'aumento dei prezzi.

ne comunista senese — e la raccolta di migliaia di firme, affinché il Parlamento decida con urgenza le linee d'intervento in materia di controllo dei prezzi ed esami delle proposte di aumento contestualmente alla verifica dell'applicazione delle leggi per il risanamento e lo sviluppo economico dei settori industriali e agricolo e per la modernizzazione del sistema distributivo.

2) che il parlamento decida con urgenza le linee di intervento sia per le questioni immediate che di prospettiva nel controllo della formazione dei prezzi ed esami contestualmente allo stato di approvazione delle leggi sulla ristrutturazione delle imprese industriali e sullo sviluppo dell'agricoltura, sulla modernizzazione del sistema distributivo.

Un convegno a Camucia di Cortona concluso da Luciano Lama

Il piano agrozootecnico da sogno diventa realtà

Insiediato il comitato politico cui spetta la direzione del progetto - Le promesse disattese della DC - Il programma per la Valdichiana per lo sviluppo produttivo

AREZZO — Il piano agrozootecnico della Valdichiana sta passando di categoria: da quella dei sogni a quella della realtà. E' stato insediato il comitato politico: ad esso spetterà la direzione politica e programmatica del progetto.

introduttiva — per la realizzazione di un piano che, pur fortemente imperniato nella zootecnica, determini anche un altro sviluppo produttivo di altri settori: viticoltura, biotecnologia, ortofrutticoltura, bacchicoltura, olivicoltura.

Obiettivi che Barbin, sindaco di Cortona e presidente del Comitato politico per il Piano, ha ripreso e messo nella scala delle priorità: immediati finanziamenti a lavori di manutenzione e ampliamento delle acque della Valdichiana; trovare una forma di gestione e soprattutto far funzionare il frangimacchio di Chiusa.

hanno detto chiaramente che o ci si muove adesso oppure si farà quando sarà ormai irrimediabilmente tardi. Hanno confessato l'impossibilità di tener legati i loro figli alla terra. Hanno aggiunto che questi sono stati più saggi di loro. Hanno gettato nella discussione trent'anni di delusioni, di lavoro faticoso e mal ripensato. La realizzazione del piano agrozootecnico della Valdichiana è forse la loro ultima speranza.

Cinque giorni di dibattiti, spettacoli, animazione ed incontri

A Empoli una festa fatta dalle donne

La manifestazione è stata portata avanti dalle donne comuniste - Un contatto diretto con la gente Dal centro operativo di piazza Matteotti l'iniziativa in tutta la città - Il programma delle iniziative

EMPOLI — Una festa delle donne comuniste. Cinque giornate intense, da martedì 18 a sabato 22, con spettacoli, incontri, dibattiti. L'ambiente è in piazza Matteotti — a prima vista non sembra discostarsi molto da quello tradizionale delle comuni feste de "L'Unità": c'è un bel ristorante, c'è lo stand del libro, ci sono pannelli e striscioni. Ma è un'impressione superficiale, perché qui tutto si colora di una sfumatura particolare: è la «questione femminile» che appare dovunque, che domina incontrastata, cartelli, che fa da padrona nel programma delle iniziative.

tempo stesso i motivi per cui hanno fatto una festa tutta per loro. «La donna deve riuscire sempre più ad essere protagonista di ciò che accade nella società — dicono con fermezza — discutere e lottare sui temi di maggiore interesse: noi abbiamo organizzato questa festa proprio per aprirci a tutte le donne empolesi, alla popolazione in generale, ed iniziare un confronto sulle questioni che più ci interessano».

sono convenute in piazza Matteotti. Dal «centro operativo» la festa si è diffusa anche in altre parti della cittadina. Martedì pomeriggio, per esempio, uno spettacolo di animazione si è svolto per le vie del centro, nel cosiddetto «giro di Empoli», ed ha coinvolto centinaia di persone, tra cui moltissimi giovani. Giovedì pomeriggio, due clown, Rosellina e Roberta, hanno fatto spettacolo di nuovo nel «giro di Empoli». Venerdì sera, canzoni sull'emigrazione, nel centro vecchio, che è la zona in cui vivono molti emigrati.

qualità del lavoro». Sabato pomeriggio, esposizione de «Il libro dei gesti» di Giancarlo Masini. Tutti i giorni, giochi ed animazione per i bambini. In queste forme, le donne comuniste di Empoli hanno cercato di instaurare un contatto più diretto con la gente. Ora, a festa conclusa, possono dire di aver avuto un'esperienza positiva. «E' stata una buona cosa anche la prima nel suo genere: non ci risulta che da altre parti ci siano state altre iniziative del genere».

abitate ad uscire di casa, hanno dato una mano, preparando dolci e tartine e poi vendendole nel loro stand. Per preparare la festa, sono stati organizzati tanti incontri nei quartieri, riunioni informali nelle case, per cercare collaborazione: e così, è accaduto che anche chi non è comunista non avesse esitato a preparare una torta o una ciotola di sugo per la pastasciutta da destinare ad una manifestazione così originale.

Un intervento su alcune realtà significative del mondo del lavoro

Ancora mille problemi per le «coop» giovanili

Si parla molto di disoccupazione e di disgregazione giovanile ma spesso si ha l'impressione che non si rischia ad uscire da un atteggiamento commisericordioso o di denuncia del problema senza sforzarsi di analizzare nei suoi aspetti concreti e individuare proposte di iniziativa politica.

hanno richiesto terreni di proprietà privata non hanno per il momento nessuna possibilità di ottenerli, ma anche per quelle che hanno richiesto terreni di proprietà pubblica la situazione non è molto più rosea poiché si trovano di fronte alle resistenze tenaci degli stessi enti pubblici e spesso non trovano il necessario sostegno nei alcuni comuni e comunità montane e neppure talvolta nella stessa amministrazione regionale.

incolte. Un esempio a questo riguardo è la Cooperativa E. Sereni di Borgo S. Lorenzo. Questa Cooperativa, dopo avere ottenuto l'assegnazione dei terreni richiesti ha presentato un piano di sviluppo elaborato dai soci, ma che si trova di fronte alle resistenze tenaci degli stessi enti pubblici e spesso non trovano il necessario sostegno nei alcuni comuni e comunità montane e neppure talvolta nella stessa amministrazione regionale.

un fenomeno che va controllato e governato e non può essere lasciato allo spontaneismo. Le cooperative, quindi, verificano la possibilità di istituire liste specifiche e graduatorie pubbliche per i giovani che intendono svolgere lavori a tempo parziale o stagionali, eliminando tutte le liste dei vari enti pubblici che forniscono lavoro temporaneo (le Poste, l'Ente del Turismo, ecc.).

una più generale riforma e ristrutturazione dell'amministrazione pubblica, una attenzione particolare va dedicata ad un gruppo di giovani che sono stati assunti dalle liste speciali del Mezzogiorno e mandati a lavorare alla sede fiorentina dell'INPS. Sono nuclei familiari interi costretti a vivere nella nostra città con stipendi irrilevanti.



Marcia della FGCI contro l'inquinamento dell'Arbia

SIENA — I giovani della Federazione giovanile comunista hanno in programma una serie di iniziative contro l'inquinamento del torrente Arbia, uno dei corsi d'acqua più importanti della provincia di Siena.

Si tratta di una iniziativa che si svolgerà in due tappe: la prima sarà una marcia di protesta che partirà da Siena e si dirigerà verso il torrente Arbia, dove si terrà un incontro con gli amministratori, per mettere sul tappeto i primi atti concreti per il disinquinamento.

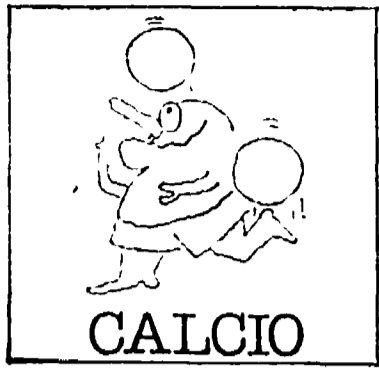
Al consiglio provinciale di Arezzo

La DC fa una «gaffe» e rimedia... abbandonando l'aula

Netta contraddizione con le posizioni espresse nel '77 sulla ricostruzione di Madonnauccia

AREZZO — Il gruppo dc della Provincia di Arezzo ha abbandonato la sala durante l'ultima riunione del consiglio provinciale. In discussione erano due ordini del giorno, uno della maggioranza e uno della stessa DC, relativi alla vicenda della ricostruzione dell'abitato di Madonnauccia in località Poggio.

La risposta della maggioranza è stata abbastanza chiara, anche di fronte alle insinuazioni democristiane di complicità dei funzionari della Provincia nella stesura del verbale incompleto, sempre quello dell'ottobre '77. E' stata riconfermata la scelta fatta allora ed è stata sottolineata la natura strumentale della nuova posizione.



Ed è subito «derby» tra Pistoiese e Pisa

Giornata nera per i pisani mentre gli arancioni hanno piegato il Palermo - Dopo la Coppa Italia stanno per partire i campionati della serie C - La «prima» di serie D

La seconda giornata del campionato di serie B ci ha servito un bel piatto a gradimento: un derby tra Pistoiese e Pisa...

vano giocarsela gli aquilotti di Balleri e gli amaranto di Cucchi, invece ha vinto la Sangiovese, una squadra baby, frizzante come l'Alka Seltzer...



Desolati torna ad allenarsi

Claudio Desolati, il centravanti che nella sua carriera non ha avuto molta fortuna, riprenderà oggi ad allenarsi con i «titolari» della Lazio...



Sulla Futa più veloci i dilettanti

Baronchelli, il vincitore, ha impiegato 29 primi e 39 secondi. Il record resta al dilettante Masi con 29 primi e 22 secondi

Saroni e Gibi Baronchelli hanno fatto cadere nel Gran Premio di Camaiore e nella cronoscalata Barberino di Mugello...



Saroni e Moser durante una scalata

La gara valevole per il Gran Premio Italgas ha confermato la sua validità sia sotto l'aspetto tecnico che spettacolare...

Alla Fiera di Porta Romana concorso per cani bastardi

Organizzata dal consiglio di quartiere numero 3 - Appello agli insegnanti per la più ampia partecipazione alle varie iniziative

In occasione della tradizionale Fiera degli Uccelli di Porta Romana il Consiglio di Quartiere n. 3 ha organizzato, in collaborazione con la Federazione...

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE COMUNICATO STAMPA

La Giunta Regionale informa che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 338/79, è indetto pubblico concorso per la concessione di assegnati di mantenimento a favore del personale tecnico, infermieristico e degli operatori sociali...

Assemblee dei cacciatori sulla proposta della Lega

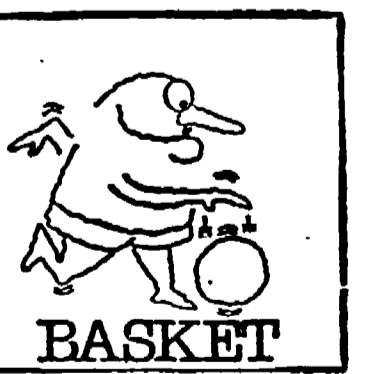
L'UNAVI vuole discutere con la gente il progetto presentato alla regione «per l'abolizione della caccia» in Toscana

Si provano gli schemi in attesa del campionato

Giornata di prove a Livorno Leone Mare contro Barcellona e a fine settimana a Castel Fiorentino torneo con Sinudyne, Partizan, Antonini e Auxilium

Tutto pronto per Italia-Svezia

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...



Tornei e incontri amichevoli, si susseguono in questi giorni di basket toscane in queste settimane che precedono l'inizio dei campionati fissato per il 14 ottobre prossimo.

Giornata di prove a Livorno Leone Mare contro Barcellona e a fine settimana a Castel Fiorentino torneo con Sinudyne, Partizan, Antonini e Auxilium

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...

La prima arriva fresca fresca dalla Versilia, dove il Pistoiese, neopromosso in serie C2, ha fatto fuori la bisanarinese Spezia e Carrarese.

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...

La prima arriva fresca fresca dalla Versilia, dove il Pistoiese, neopromosso in serie C2, ha fatto fuori la bisanarinese Spezia e Carrarese.

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...

La prima arriva fresca fresca dalla Versilia, dove il Pistoiese, neopromosso in serie C2, ha fatto fuori la bisanarinese Spezia e Carrarese.

Tornei e incontri amichevoli, si susseguono in questi giorni di basket toscane in queste settimane che precedono l'inizio dei campionati fissato per il 14 ottobre prossimo.

Giornata di prove a Livorno Leone Mare contro Barcellona e a fine settimana a Castel Fiorentino torneo con Sinudyne, Partizan, Antonini e Auxilium

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...

La prima arriva fresca fresca dalla Versilia, dove il Pistoiese, neopromosso in serie C2, ha fatto fuori la bisanarinese Spezia e Carrarese.

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...

La prima arriva fresca fresca dalla Versilia, dove il Pistoiese, neopromosso in serie C2, ha fatto fuori la bisanarinese Spezia e Carrarese.

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...

La prima arriva fresca fresca dalla Versilia, dove il Pistoiese, neopromosso in serie C2, ha fatto fuori la bisanarinese Spezia e Carrarese.

Domani sera lo stadio del Campo di Marte ospiterà l'amichevole fra l'Italia e la Svezia. Una partita che si presenta molto interessante poiché, per gli azzurri di Bearzot, si tratta del primo incontro della stagione...

La Regione ha sollecitato la «Gai» a ritoccare le tariffe

Caro-bus anche ad Avellino Aumenti fino al 50 per cento

Il biglietto delle linee extraurbane è stato equiparato a quello delle Ferrovie dello Stato - Voto contrario del Pci nel consiglio d'amministrazione dell'azienda di trasporto

AVELLINO - La commissione amministrativa della GAI... L'azienda regionale che gestisce i trasporti su strada in provincia di Avellino...

Il Pci: organizzare subito una conferenza regionale

In occasione del recente aumento delle tariffe dei mezzi pubblici di trasporto extraurbani e delle ferrovie in concessione...

banistica economica e sociale delle singole regioni. E' proprio considerando le strutture urbane e i flussi di traffico dell'area napoletana...

C'è poi da prendere in considerazione anche la questione della gratuità del trasporto per i pensionati e l'altra relativa alle procedure per il rilascio degli abbonamenti...

Domenico Petrella

Si tratta di lavoratori edili

Salerno: altri quarantadue licenziamenti

Sono impegnati nella costruzione del carcere Oggi a Roma si discute del «S. Leonardo»

SALERNO - L'assemblea di ieri al cantiere del carcere in costruzione alla periferia di Salerno ha siglato, nel giudizio dei rappresentanti del sindacato...

Petizione popolare per l'ospedale di Bisaccia

AVELLINO - Domenica a lunedì si sono svolte due giornate di mobilitazione in Alta Irpinia per richiedere l'ospedale di Bisaccia...

Non esiste il «fronte della chiusura»

Saranno riaperti i teatri di Napoli

Lo assicurano i proprietari del Sannazzaro e del Sancarluccio - In forse solo Politeama e Cilea - Commento di Baffi, direttore del San Ferdinando

«Noi il teatro lo apriamo verso la metà di ottobre, anche se i problemi non mancano ed un intervento degli enti pubblici ci aiuterebbe...

pubblico da una parte, privato dall'altra che si contribuisce alla crescita culturale di una città...

«Da parte nostra non ci sarà sgravaio... certo saremo solidali con gli altri privati se dovessero decidere di non aprire...

Marcella Ciannelli

A Napoli il Congresso del Msi

La Fgci: «isolare il raduno fascista»

e forze dell'ordine prevengano eventuali provocazioni

Il consiglio provinciale della Federazione giovanile comunista napoletana ha espresso le «più vive preoccupazioni per l'annunciata convocazione nella nostra città...

Necessaria diventa allora - per la FGCI - la vigilanza democratica per impedire che il congresso nazionale del Msi rappresenti un attacco alla civiltà civile della città...

I mali del «Pascale»: 15 anni di commissario

In seguito all'arresto di quattro dipendenti della fondazione Pascale, la Cgil e l'Anao aziendali, il nucleo antiscandalo socialista e la cellula dei contrabbandieri di S. Lucia...

L'incidente lungo un viadotto della Salerno - Reggio Calabria

Autotreno precipita per quaranta metri. Morte le tre persone che erano a bordo

Il grande automezzo, che era vuoto, proveniva da Genova ed era diretto in Sicilia - Altro drammatico incidente a Napoli: perdono la vita due bambine

In un tragico incidente accaduto ieri pomeriggio lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria hanno perso la vita tre persone. L'autotreno è precipitato dal viadotto a Incoronata, al chilometro 61 dell'autostrada...

Il grande automezzo, che era vuoto, proveniva da Genova ed era diretto in Sicilia. Un altro drammatico incidente a Napoli: perdono la vita due bambine, sono morte in un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Napoli in via Cimiterno...

Abbandonarono i caselli ferroviari: assolti 7 lavoratori

Sette casellanti della ferrovia Benevento-Valle Caudina sono stati assolti per insufficienza di prove dai giudici del tribunale di Benevento dal tribuna di attentato alla sicurezza dei trasporti...

Alle ore 18,30 convegno sulle forze armate oggi a Caserta

CASERTA - Si svolge oggi presso la camera di commercio di Caserta, alle ore 18,30 un convegno sul tema: «L'applicazione della legge dei principi, strumento per il rinnovamento democratico delle forze armate»...

Napolitano, Magri e De Martino a Benevento

BENEVENTO - Domani alle ore 19 al teatro Sannazzaro di Benevento si terrà la manifestazione di chiusura della festa provinciale dell'Unità...

TACCUINO CULTURALE

La stagione concertistica autunnale alla Rai-TV

Nel corso di un incontro stampa che ha avuto luogo al centro Rai di via Marconi, Mario Bortolotto ha illustrato ai convenuti il programma della stagione dei concerti d'autunno...

tro Spada, dirigerà Agostino Orizio. Nella stessa serata verranno eseguiti i Concerti per archi di Duranle e lo «Stabat Mater» di Pergolesi...

concerti, musiche di Christian Bach, di J. S. Bach di Webern ricercata senza titoli di Bach e di Viorsek, del quale verrà eseguita la Sinfonia in re maggiore...

Per la manifestazione inaudibile l'orchestra «Alessandro Scarlatti» diretta da Luciano Rosada, eseguirà la ouverture da Giulio Sabino...

Conclusioni il ciclo dedicato al Settecento, la stagione prosegue il 23 novembre con un concerto diretto da Renato Piumonteze. In programma il Concerto per pianoforte e orchestra di Honegger...

LA FESTA DI VIAGGIARE L'ESTATE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

VI SEGNALIAMO

- Arancia meccanica (Miro D'Essay)
Frankenstein junior (Postipolo)
Hair (Delle Palme)
La Luna (Ambasciatori)

TEATRI

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel. 413.266) Riposo
SAN FERDINANDO Campagna abbonamenti '79-80
SANTA MARIA LA NOVA Nell'ambito 3. Estate giovani...

CINEMA PRIME VISIONI

ARABIA (Via Pasquale Casale Tel. 377.037) La smagliatura, con U. Tognazzi
ACACIA (Tel. 376.871)
ALCIONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 413.840) Assieme su commissione, con C. Piummer - G
AMBASCIA TORI (Via Crespighi, 23 - Tel. 413.261) La luna, con J. Clayburgh
ARISTON (Tel. 377.352) Morte nel Tami, con U. Glas - G (VM 14)
ARLECCHINO (Tel. 416.733) Mi scappa la pipì
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene - Tel. 415.361) Benesca romabile
CORSO (Corso Marconi) Fantasma di D. Coscarelli - DR

SCHERMI E RIBALTE

ARCOBALENO (Via C. Corelli, 1 - Tel. 248.921) Non pervenuto
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
BEKKINI (Via Sarnini, 113 - Telefono 377.109)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
EUROPA (Via Nocco Rocca, 49 - Tel. 293.423)
GLORIA A (Via Arenaccio, 250 - Tel. 291.330)
GLORIA B (Tel. 291.309)
MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
NUOVO (Via Montecavalario, 18 - Tel. 412.410)
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 759.47.41)
QUADRIFOGGIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.925)
VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)

Un fitto calendario per la nuova amministrazione

Da oggi al Comune di Ancona la casa, la droga, i prezzi e le grandi opere pubbliche

Molti dei punti in discussione richiamano direttamente in causa anche doveri e impegni della Regione e del governo centrale

Voltafaccia dc per i distributori di carburante

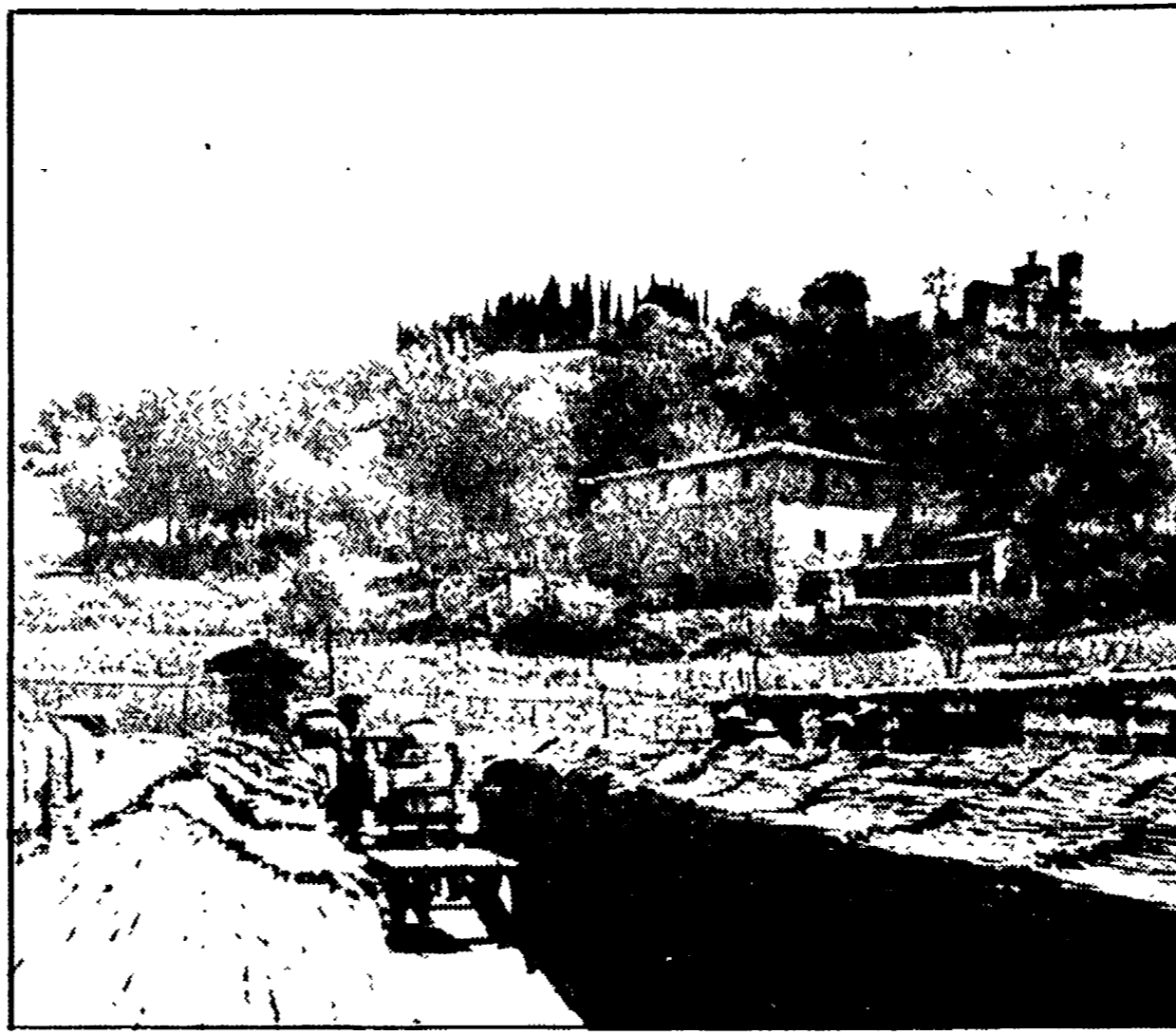
ANCONA - I colpi di maggioranza planetari della Dc: adesso il gioco anche nelle commissioni consiliari della Regione e proprio sui problemi de-

ANCONA - Alla ripresa dell'attività politica dopo il periodo di stasi dovuto alle ferie estive, anche per il Comune capoluogo di regione molte sono le questioni da affrontare con urgenza, tanto di carattere locale, quanto collettive e problematiche di rilevanza nazionale.

A Pesaro, dove «anche l'utopia diventa realtà»

Acqua, sole, vento, cioè energia per l'agricoltura e altra energia

Una stimolante proposta che dovrebbe realizzarsi nell'area dell'ex fornace Volponi - L'elaborato dell'architetto De Carlo esposto al collegio Raffaello - Un «ciclo» con il riutilizzo degli scarti



Uno scorcio dell'area della ex fornace di Pesaro, che è stata presa come soggetto di una ipotesi di utilizzo delle risorse energetiche primarie

URBINO - Dire petrolio con l'inverno a due passi e il brivido alla schiena. Dire sole, acqua, vento - come risorse energetiche primarie - è lavorare non solo per il

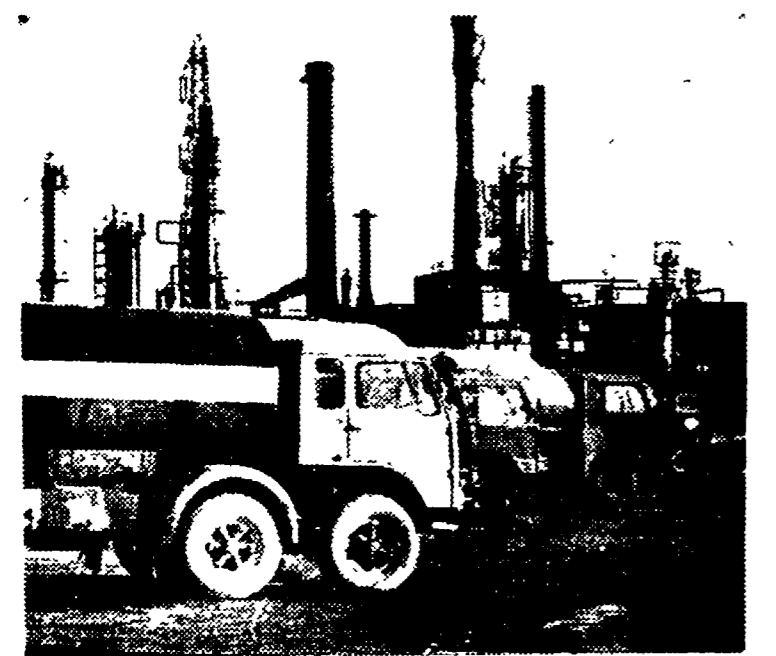
naturale circostante. Tra virgolette, quest'ultima parte, poiché è il titolo di una tesi di laurea. L'arch. Alessandro Faragiana ha affrontato i problemi di inquinare la crisi, ma per proporre all'uomo un modello di vita tramite interventi nell'ambiente cittadino, questi, tra gli altri, i temi all'attenzione del nuovo governo cittadino.

Gli elaborati sono esposti nel collegio Raffaello, dove è pure discusso il progetto in un dibattito pubblico per iniziativa dell'amministrazione comunale, presenti l'autore, l'arch. Giancarlo De Carlo, relatore della tesi all'Università di Venezia, gli assessori Corbucci, Massolo e Saltarelli, che è anche vicepresidente della comunità montana zona

Riutilizzo in forma razionale delle risorse energetiche primarie con l'aggiunta a un settore ugualmente primario e importante: l'agricoltura. Ma andiamo per ordine, senza perderci nei giri delle turbine, dei pannelli e dei mulini a vento che dovrebbero catturare le forze dell'acqua, del sole e del vento.

«C». Riutilizzo in forma razionale delle risorse energetiche primarie con l'aggiunta a un settore ugualmente primario e importante: l'agricoltura. Ma andiamo per ordine, senza perderci nei giri delle turbine, dei pannelli e dei mulini a vento che dovrebbero catturare le forze dell'acqua, del sole e del vento.

Lavoratori della Mach in lotta «circondano» l'API di Falconara



FALCONARA MARITTIMA - Il vasto spiazzale antistante gli impianti della raffineria API è stato occupato ieri nei punti strategici degli ingressi e delle uscite, degli automezzi della società MACH (Azienda petrolifera che fa capo al petroliere editore Attilio Monti).

MACH rischia la chiusura. Alla protesta di ieri, assieme agli autotrasportatori, hanno preso parte anche i gestori delle stazioni di servizio. Sul fronte interno della trattativa API - sindacato di lavoro, la MACH è stata in fabbrica, una più razionale organizzazione del lavoro e degli appalti, è stata fissata la data per un incontro che la Federazione provinciale chimici giudica determinante. Le parti si vedranno il prossimo 3 ottobre.

Nubifragi, allagamenti e danni alle colture

Da tre giorni l'intera regione sotto la cappa del maltempo

Incidente mortale sulla Flaminia per il fondo bagnato - Dismi per le famiglie colpite dal terremoto nell'alto Maceratese

ANCONA - L'intera regione è da tre giorni sotto la cappa del maltempo. Nubifragi, allagamenti, danni alle colture e persone sono stati colpiti da questo brusco passaggio alla cattiva stagione.

Due incontri sulla ripresa produttiva alla Maraldi ANCONA - La tormentata vicenda del gruppo Maraldi, che ha coinvolto in pieno il Tubificio anconetano, potrebbe essere giunta ad un momento di svolta. Un comunicato firmato dalla segreteria della FLM provinciale e dal consiglio di fabbrica, annuncia infatti che il supercomitato di lavoro, denominato dopo il dissesto industriale, illustrerà in due incontri il Piano messo a punto per una ripresa della produzione.

do tutti intervenire con rapidità. Dove la pioggia ed il freddo precocemente invernale hanno creato situazioni critiche è stato nell'alto Maceratese, toccato direttamente la settimana scorsa dalle scosse di terremoto. Le famiglie senza tetto (sono una ventina nella zona del Visano nelle località Ponte Chiusura, Mavai, Pietrorotondo, Ussita, Muccia, Serravalle) sono sistemate in alcune tende, ma reclamano come minimo prefabbricati o roulotte.

In una casa di Serra de' Conti

Scoperto un deposito di farmaci «fasulli»

Per il «Croniasal» clandestino già 3 persone in ospedale per intossicazione - Le indagini

Si trova nelle Marche la fabbrica clandestina del «Croniasal-nuova formula», il medicinale per il quale già tre persone sono state ricoverate in ospedale con sintomi di avvelenamento? E' quanto cercano di appurare le indagini del nucleo anti-falsificazioni dei carabinieri, dopo la scoperta di un deposito di medicinali nel paese di Serra de' Conti.

ASSEMBLEA A PESARO PROMOSSA DAL PCI PER IL PROBLEMA DELLA CASA E INFILAZIONE Promossa dal comitato zona del PCI di Pesaro si svolge questa sera (martedì) alle 20,30 nella sala del Consiglio comunale, una assemblea popolare sul tema «Pensioni, casa, infilazione». Il presidente è Marcello Stefanini segretario regionale del PCI e membro del Comitato centrale.

A Tolentino cittadini e amministratori si interrogano sulle tossicodipendenze

Quando la droga entra in un «paese»

Il mese scorso un giovane è stato ricoverato d'urgenza per una «overdose» - Diversi casi di epatite virale «sospetta» - 30, 35 giovani consumatori - Le direttrici su cui intende muoversi il Comune: prevenzione, assistenza e reinserimento

TOLENTINO Lo scorso mese un giovane tolentino è stato ricoverato urgentemente all'Ospedale Civile di Macerata per collasso cardiocircolatorio, provocato, per sua stessa ammissione, da una dose di eroina che si era iniettata durante una serata trascorsa in un casolare di C. da Carpignano.

provenienti da qualsiasi classe sociale (ma soprattutto da famiglie di lavoratori e della piccola borghesia) la cui età va dai 16 ai 25 anni. La regola dell'omertà che regna tra loro non permette di sapere quanto in realtà sia diffusa l'assunzione di droghe, (molto lacunosi) in possesso delle autorità.

vengono a Tolentino, diventando a loro volta piccoli spacciatori. Probabilmente certi piccoli furti di autoradio, gettoni, ecc. verificatisi con frequenza negli ultimi tempi nella città, sono da collegarsi con questo mercato. La «roba» costa.

con misure preventive. Entro settembre-ottobre l'Amministrazione comunale passerà dalla fase di studio a quella operativa. Si organizzeranno conferenze cittadine, nonché corsi di educazione sanitaria che dalle scuole col tempo verranno estesi ai quartieri e alle famiglie.

che tutta la necessaria assistenza psicologica e medica. In tal senso attrezzerebbe l'ospedale per gli opportuni interventi e utilizzeremo l'assistente sanitaria e lo psicologo del Comune per intervenire anche sulle famiglie colpite, che per lo più sono problematiche o spezzate. Faremo in modo di garantire a questi giovani l'occupazione e il reinserimento, molti di essi sono disoccupati, e l'inserimento nella vita cittadina.

FOTOFINISH SPORT

Il sindaco di Ancona, il repubblicano Guido Monina non è solo il primo cittadino della città, ma anche il primo tifoso dell'Anconitana? La domanda è più che legittima dopo un' appassionata lettera-appello, inviata da Monina in occasione dell'apertura del campionato di C1 dove la squadra locale sarà impegnata a partire da domenica prossima.

Passione sportiva e grane politiche. «A tutti questi operatori - scrive - io mi rivolgo, affinché si serino le fila e trovino il coraggio di, insieme nell'Anconitana».

Se Monina parte in quarta e spera in un campionato alla grande, il suo collega Bernabè, Spreca, sindaco di S. Benedetto, non ha da star allegro. «Dopo i colpi bassi» a lavoro politico con l'illustre, sperando in una giunta non si è disamorato e pare che qualcuno lo abbia sentito commentare: «Sperando tutti i guai fossero quanti».

Il compagno Lattanzi è il nuovo segretario del PCI di Macerata

ANCONA - Il compagno Enrico Lattanzi è il nuovo segretario provinciale del PCI di Macerata: lo hanno eletto all'unanimità il comitato federale e la commissione federale di controllo, sabato scorso.

Il cf e la cfc hanno rivisto, a fine, un appello a tutte le organizzazioni di partito per una immediata e forte iniziativa politica unitaria di massa sui più gravi problemi del momento.

Stefania Francioni

Ancora luci e ombre sull'azione dell'Eni per le aziende lucane

Dal nostro corrispondente POTENZA — Il vertice romano Regione-Eni-Sindacati della scorsa settimana per il destino delle aziende Liquichimica di Tito e Ferrandina ha avuto ancora l'eco in territorio. Tutti sono cauti nell'esprimere un giudizio anche se nessuno riesce a nascondere la delusione e l'amarezza per una vicenda che si trascina senza sbocchi ormai da oltre un anno. L'incontro ha espresso ancora luci ed ombre sull'intervento ENI per le aziende lucane. Le luci: l'impegno ribadito sul contestualità del salvataggio di tutte le aziende del gruppo Liquichimica, senza impianti "privilegiati" e "crami seccati". Le ombre i tempi sono ancora lusinghiosi e le modalità di intervento assai nebulose. Si continua a parlare di intervento privato per Tito, pare di un gruppo tedesco, senza precisare il piano di recupero produttivo e il progetto complessivo.

Documento del direttivo regionale sulla situazione politica

Il PCI per un'indagine parlamentare sull'assessorato siciliano ai lavori pubblici

L'iniziativa dei comunisti per l'abbattimento di ogni discriminazione e la ripresa di un dialogo positivo nella sinistra e tra le forze democratiche

Dalla nostra redazione PALERMO — Il completo superamento della pregiudiziale anticomunista alla Regione, il rinvigorismento della azione unitaria dei partiti della sinistra, l'avvio di un positivo confronto tra tutte le forze democratiche, l'apertura di una inchiesta parlamentare sulla gestione dell'assessorato ai lavori pubblici: questi i punti fondamentali dell'iniziativa e della proposta comunista così come vengono espressi nel comunicato direttivo regionale del PCI in un documento emesso ieri.

Il comitato direttivo — afferma la nota — riconfermando il giudizio già espresso dalla segreteria regionale, sottolinea il carattere emblematico della vicenda dell'assessorato Cardillo, che è l'espressione di un sistema di potere e di un modo di governare proprio del centro sinistra cardine del quale è la DC. Questo modo di governare si è espresso nella gestione di altri assessorati, specie quello dell'agricoltura, diretto dal democristiano Alessandro Colagiovanni, e nella attività si è dibattuta l'assemblea regionale siciliana per iniziativa del PCI, che ha chiesto le dimissioni in relazione allo scandalo della diga Garcia; attività coperta dai partiti di governo.

Il problema che si presenta è quindi quello di un completo rinnovamento della vita pubblica, del modo di governare, del modo di attuare le leggi e di dare risposte ai problemi urgenti del popolo siciliano. È inammissibile che in un quadro drammatico di disoccupazione, di disordine, di degrado sociale, di case, di scuole, di alti costi, di disastri, la Regione debba spendere 2 miliardi di miliardi di residui passivi. È inammissibile che il governo rimandi da un anno e mezzo la presentazione del progetto di legge per l'istituzione dei liberi concorsi dei comuni, uno degli stru-

Lo sciopero generale di oggi interesserà anche i lavoratori di Agrigento e Siracusa

Tutta Mazara (giunta a parte) si ferma per i suoi pescatori

Alla giornata di lotta, proclamata dai sindacati, non ha voluto aderire l'amministrazione DC, PSI, PRI — Mobilitazione popolare per il rilascio dei ventitré prigionieri in Libia — Atteggiamento antisindacale degli armatori



Le mogli dei pescatori di Mazara del Vallo, anche con manifestazioni a Roma davanti al Parlamento, reclamano dal governo iniziative politiche e diplomatiche in difesa dei mariti detenuti in Libia

MAZARA DEL VALLO — Questa mattina tutta Mazara scenderà in lotta a fianco dei pescatori. Ogni attività produttiva sarà bloccata, chiusi le scuole, gli uffici pubblici. Questa grande giornata di lotta coinvolgerà anche altri grossi centri delle provincie di Agrigento e Siracusa: centinaia di lavoratori del mare affluiranno a Mazara da Sciacca, Licata, Portopalo di Capopassero, Porto Empedocle e da molti altri centri minori. A questo grande sciopero generale, proclamato dalle tre confederazioni sindacali, non ha voluto ancora dare la sua adesione l'amministrazione comunale di Mazara (DC, PSI, PRI), il sindaco della città, il democristiano Billardo, ha criticato l'«irrommissione» dei sindacati in una così delicata vertenza quale, appunto, il rinnovo del contratto di pesca con la Tunisia e il rilascio dei 23 pescatori prigionieri alla loro patria. È lo stesso sindaco che si rifiutò di mandare a Roma la delegazione di donne che andarono a chiedere a Cossiga l'intervento del governo italiano per la liberazione dei loro uomini prigionieri a Tripoli. Billardo e la sua giunta adottano lo stesso atteggiamento per gli armatori mazaresi, secondo i quali non servono gli scioperi generali per risolvere questioni internazionali.

In assemblea permanente gli operai della Sudpneus di Crotona

Dal nostro corrispondente CROTONE — Da ieri i lavoratori della Sudpneus sono scesi in lotta per la difesa del posto di lavoro. La decisione di costituire, all'interno della fabbrica, una assemblea permanente è scaturita dopo ben 6 mesi di cassa integrazione a zero ore che ha creato un gravissimo disagio ai lavoratori che comprendono l'azienda. Tra l'altro nessun pagamento è stato effettuato ai lavoratori per quanto riguarda la stessa cassa integrazione cessata domenica 23.

Giovani e disoccupati in lotta alle miniere di Carbonia

CARBONIA — La lotta dei disoccupati e rampanti davanti alle miniere di Seruci da oltre tre settimane, prosegue con assemblee e dibattiti. Lunedì si sono svolte due assemblee, una a Carbonia e una nella miniera di Montepoli. Per il 6 ottobre è, invece, indetta un'assemblea aperta al circolo della miniera di San Giovanni. Il tema dell'assemblea sarà: «Tutte le riunioni hanno come obiettivo l'avvio immediato dei corsi professionali per i minatori del settore carbonifero con la messa in produzione delle miniere di Seruci e Nuraxi Ficus». L'approvazione del progetto di ristrutturazione — di sviluppo del settore estrattivo con la definizione del piano SANIM (e quindi la sua approvazione dal partito di governo) — dove giace da quattro mesi, e l'utilizzazione del carbone Suleis a fini energetici.

Asportati gioielli ed ex voto per un valore di decine di milioni

«Derubata» la Madonna di Porto Salvo mentre si preparavano a festeggiarla

Il furto la notte scorsa nella basilica di Lampedusa — Autorità civili e religiose si apprestavano ad assistere alla cerimonia voluta da un sub «miracoloso» — Finalmente i cittadini isolani hanno potuto parlare col prefetto

La Regione Molise nega finanziamenti coop agricola

GIUGLIANESI — La cooperativa agricola «La Moltiplica», che opera in tutto il basso Molise da un quinquennio, con circa seicento associati ed un bilancio annuo di 1.500 miliardi, ha lanciato in questi giorni una petizione popolare per vincere le resistenze della giunta regionale e in particolare del assessore all'agricoltura, onorevole Vittorino Monte, che sta boicottando, non concedendo i finanziamenti richiesti. La cooperativa ha lanciato in questi giorni una petizione popolare per vincere le resistenze della giunta regionale e in particolare del assessore all'agricoltura, onorevole Vittorino Monte, che sta boicottando, non concedendo i finanziamenti richiesti. La cooperativa ha lanciato in questi giorni una petizione popolare per vincere le resistenze della giunta regionale e in particolare del assessore all'agricoltura, onorevole Vittorino Monte, che sta boicottando, non concedendo i finanziamenti richiesti.

Discussioni e polemiche sulla centrale idroelettrica di Capitignano

L'AQUILA — Il convegno organizzato dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni a Capitignano, in provincia dell'Aquila, sul progetto di una centrale idroelettrica che dovrebbe sorgere in quella zona, ha costituito anche l'occasione per una discussione di carattere generale sui problemi dell'energia. Carattere generale ma non generico, per il motivo che la costruzione della centrale dipende direttamente dalla costruzione che si ha della necessità di utilizzare, oltre al petrolio, tutte le fonti disponibili di energia, e che per essa vengono chieste in causa volontà non solo tecniche ma anche politiche. Anzi, è proprio la mancanza di volontà politica, nella stragrande maggioranza dei casi, che costringe ancora ad affrontare i problemi energetici utilizzando vecchi criteri, resi ormai inaccettabili dal ruolo nuovo che i paesi produttori di fonti di energia hanno conquistato. Occorre, infatti, che in Italia non esistano problemi che sul piano tecnico non possano essere affrontati e risolti, il patto che esiste, appunto, la volontà politica di farlo.

Non è una «cattedrale nel deserto»

Un dato a sostegno di questa tesi può essere costituito dal grande numero di centrali idroelettriche esistenti in Abruzzo, che ha consentito alla regione di essere per molti anni esportatrice di energia. Non è vero, quindi, che la centrale di Capitignano sorgerebbe come una cattedrale nel deserto. Il suo ruolo sarebbe importante sia dal punto di vista della produzione (2000 megawatt secondo il progetto, per un investimento di 700 miliardi) sia da quello, anch'esso importante, del rilancio di una zona falcidiata (come ha ricordato nel suo intervento lo stesso sindaco del paese) dall'assessorato che non servirebbe a coprire una minima parte di un fabbisogno per il quale è invece necessaria l'installazione di centrali nucleari.

Ne fanno parte PCI-PSI-PSDI

ISOLA CAPO RIZZUTO — Il Comune di Isola Capo Rizzuto, uno dei centri più importanti della costa jonica del Crotonese, ha un'amministrazione di sinistra formata da PCI, PSI e PSDI con alla guida il sindaco comunista Pizzimenti. Per fare vivere questo centro, che non si sono limitati a dare giudizi o definizioni intorno a questa grande battaglia, sembra che abbiano fatto di tutto un'azione di denuncia, denunciando alcuni comandanti che hanno deciso di abbandonare i banchi di pesca in difesa della propria vita e contro il massimo profitto degli armatori.

Giunta di sinistra eletta a Capo Rizzuto

E' stato eletto sindaco il compagno Pizzimenti - Il programma della nuova amministrazione comunale Per quest'ultimo punto gli obiettivi più immediati sono, da una parte, connessi alla manutenzione e all' funzionamento del centro turistico Nettuno-Tacina-Passante, che consentirà un massimo utilizzo delle risorse in agricoltura. Dall'altra la realizzazione di un piano regolatore generale che dovrà significare un assetto razionale del territorio di Isola Capo Rizzuto che è di ben 12 mila ettari di terreno con 34 chilometri di costa. Si propone, in questo modo, una politica che consenta la salvaguardia del territorio stesso dallo scempio e dalla speculazione. La nuova amministrazione lavorerà anche in direzione dello sviluppo economico e sociale (il concesso di due miliardi già stanziato per la costruzione di un porto peschereccio di Isola Capo Rizzuto e di un porto turistico a Castella) e turistico in una certa dose sono presenti 28 campeggi e tre grossi complessi turistici. In più si tratterà di costruire infrastrutture necessarie che si leghino ai problemi dei grandi servizi igienici e sociali come l'acqua per esempio, amaro problema non solo per Isola ma per molti centri del Crotonese. Un programma valido, dunque, sul quale si misureranno le capacità di governo dell'amministrazione di sinistra di Isola Capo Rizzuto che certamente non verranno a mancare come si assicura il giovane sindaco compagno Pizzimenti.

Umberto De Carolis Giovanni Ingoglia

Accanto a quelle del governo centrale ci sono poi le responsabilità del governo regionale. Per questi amministratori la parola energia deve essere stata, fino a qualche tempo fa, impronunciabile, dal momento che nessuno l'ha mai sentita dire dalla loro voce. Ora mostrano di avere attenzione a questi problemi. Perché? Perché ormai è impossibile non affrontarli, perché il sindacato e i lavoratori lo assumono sempre più come terreno di lotta. Per questo ne parlano, ma anche perché si tratta di un terreno fertile per speculazioni e giochi di cui sono maestri. Non c'è però da illudersi, molte condizioni sono cambiate. Ma come — si potrebbe obiettare — la centrale di Capitignano non si fa perché

